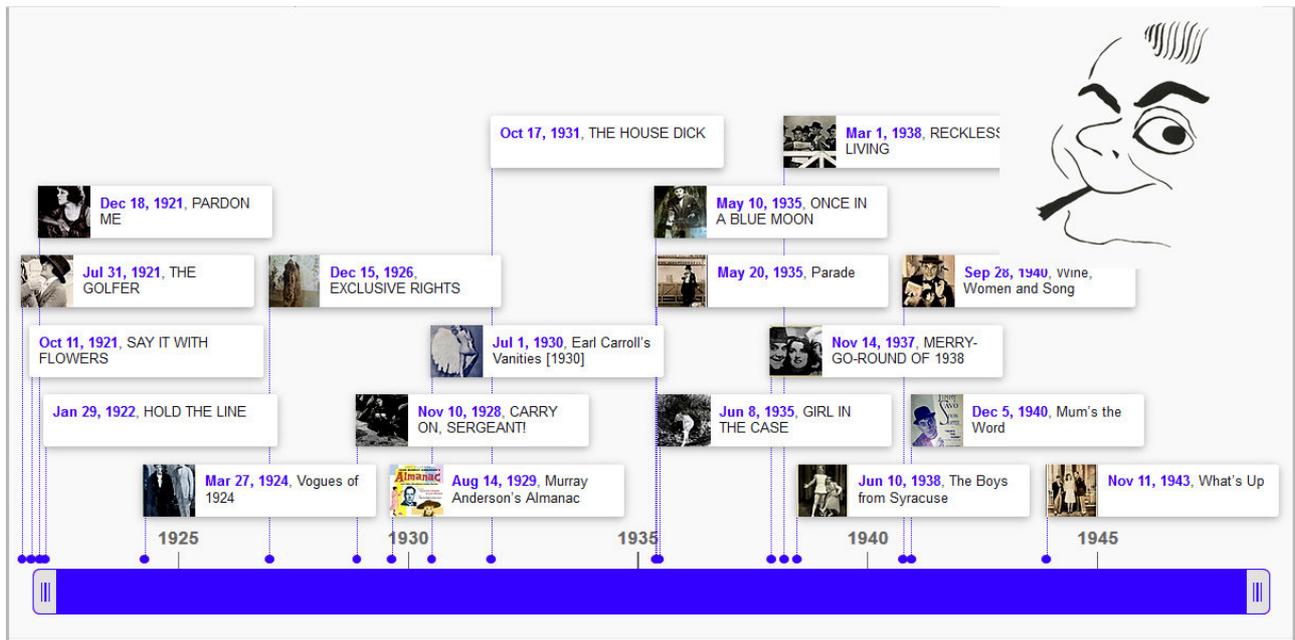


# Broadway o Hollywood?

(la produzione artistica di Jimmy Savo)



## Alla conquista di Broadway

Con Il declino del burlesque, causato dall' inflessibilità del sindaco di New York, Fiorello La Guardia, nei riguardi della presenza di nudi femminili, sempre più audaci e trasgressivi, furono chiusi progressivamente tutti i locali in cui si poteva assistere a questo genere di spettacolo: per alcuni di questi artisti si aprivano le porte delle commedie musicali, nel quartiere delle luci, a Broadway, e quelle del cinema, a Hollywood. Le principali vittime di questa situazione furono quegli attori di vaudeville o di burlesque che non avevano una voce particolarmente gradevole o musicalmente allenata e che furono, pertanto, velocemente trascurati ed estromessi anche dal cinema che si avviava a introdurre la grande novità del sonoro. Mentre Charlie Chaplin si dedica essenzialmente al cinema, utilizzando esclusivamente la musica come colonna sonora dei suoi film, per poi giungere al parlato con *Il grande dittatore*, solo nel 1940, Jimmy può tranquillamente spaziare da una forma di spettacolo all'altra, grazie alla voce perfettamente intonata, educata nel coro della chiesa di San Gerolamo, all'angolo fra la Alexander Avenue e la 138ª Strada, e provata nelle esibizioni sulla strada, in alternativa al mestiere di strillone e sui palcoscenici del circuito *Orpheum* e del *Minsky's Burlesque*. Sebbene abbia girato una decina di film, almeno 6 lunghi e 4 corti, contro il centinaio di Chaplin, va considerato che è presente a Broadway per un migliaio di repliche, e che contemporaneamente si esibisce in teatri off Broadway, anche estivi, partecipa ai galà dell'Anta (*American National Theater and Academy*) ed è una presenza costante nei cabaret di New York, soprattutto nel mitico *Cafè Society*, raccontato anche da Woody Allen nel film omonimo, e, almeno in qualche occasione, nell'altrettanto famoso *Chez Parèe* di Chicago. A questa attività professionale va aggiunto la grande disponibilità, nel periodo bellico relativo alla seconda guerra mondiale, dimostrata partecipando gratuitamente a spettacoli di beneficenza che si proponevano di raccogliere fondi per la Croce Rossa, per reduci e veterani, vedove ed orfani di guerra, feriti e profughi, soprattutto bambini.

Rispetto a Charlie Chaplin, Jimmy sembra, dunque, privilegiare il rapporto diretto col pubblico che caratterizza queste forme di spettacolo, e che gli permette di comunicare, con immediatezza, sentimenti ed emozioni, di coglierne le aspettative, la disponibilità, attraverso la magia di un rapporto narrativo

attento alle umane vicende, raccontate con spensieratezza e divertimento, negli spettacoli più leggeri, o con pathos negli spettacoli più drammatici, quasi sempre con attente valenze sociali.

Dal Bronx a Broadway, solo pochi chilometri, ma Jimmy impiegò una decina d'anni di intenso apprendistato, prima di diventare un divo pronto per quei prestigiosi palcoscenici (George Freedley, Curatore della Collezione Teatrale della New York Public Library)

Ma di cosa si occupavano i musical negli anni 20, 30 e 40? E' questo un periodo storicamente controverso e, almeno in parte, drammatico perché si passa velocemente dagli *anni ruggenti* caratterizzati da una grande produzione di beni e servizi, dallo sviluppo impetuoso dell'industria chimica, automobilistica e cinematografica, alla *grande depressione* a causa della grave crisi economica e finanziaria e, successivamente allo spirare dei *venti di guerra* che si addensano sul mondo. La commedia musicale se da una parte offre un diversivo, una sospensione alle difficoltà giornaliere, vissute dalla gente e, quindi, propone divertimento, leggerezza, belle musiche e ragazze da sogno, dall'altra apre sempre più la strada ad un teatro politicizzato, a volte militante, orientato verso le classi meno abbienti, che diventa, ben presto, satira politica e denuncia sociale, corrosiva verso le classi al potere, i governi imperialisti, gli eserciti e gli armamenti militari. Nelle prime due esibizioni a Broadway Jimmy sperimenta entrambi i paradigmi, rispettivamente in *Vogues of 1924*, con 125 repliche, e in *Strike up The Band* che si spegnerà in un paio di settimane a Philadelphia e arriverà, a Broadway, 3 anni dopo, in seguito a pesanti rivisitazioni e rimaneggiamenti, addolcita quindi, ma senza Jimmy.

WEEK BEGINNING MONDAY EVENING, MAY 10, 1924  
Matinees Wednesday and Saturday

THE MESSRS. SHUBERT  
in association with George B. McLellan  
Present  
The New Musical Revue

## VOGUES

—with—  
ODETTE MYRTIL  
FRED ALLEN, MAY BOLEY, JIMMY SAVO

—and—  
J. HAROLD MURRAY  
Book and Lyrics by Fred Thompson and Clifford Gray  
Music by Herbert Stohart  
Dances and assembles by David Bennett.  
Staged by Frank Smithsonian and Alexander Leftwich.  
Stage Settings by Vernon Barrett.  
Orchestra under the direction of Alfred Newman.  
All gowns designed by Charles Le Maire.

THE FIRST ACT

SCENE 1—"The Bedroom of The Princess"  
THE CAST  
MARIE ..... ANNETTE BADE  
JULIE ..... BETTY COMPTON  
MADAME COLLETTE ..... MAY BOLEY

SCENE 2—"Outside the Asylum"  
FRED ALLEN and JIMMY SAVO

SCENE 3—"The Garden of the School of Dramatic Art"  
THE CAST  
MADAME CALLENDER, the principal ..... MAY BOLEY  
MISS LURAY, a pupil ..... BEATRICE SWANNON  
MISS MANNAY, a pupil ..... MARCELLA SWANNON  
MISS FANNAY, a pupil ..... ANNA MAY DENNEHY  
THE SPELLMAN, of "The Miracle" ..... J. HAROLD MURRAY  
THE PRINCESS KATINKA ..... ODETTE MYRTIL  
THE SALESMAN ..... GEORGE ANDERSON  
THE VICTIM ..... JIMMY SAVO

Musical Numbers

"Three Little Maids,"  
The Misses Swanson, Dennehy and Pupils  
"Pierrot" ..... Miss Myrtil  
"Rain"—The Sadie Thompsons are the Misses Swanson,  
Bade, Thomas, Covers and Compton  
The Reverend Davidson's are the Messrs. Lowe,  
Alderman, Toner, Colson, Castle and Falles  
The Mrs. Davidson's are the Misses Boley,  
Dennehy, Palmer, Tierney, Carstedt and Arnold  
"The Belle of the Ball", Keese Twins, Mr. Murray and Girls  
"The Belle of Today" ..... Miss Myrtil and Gris

SCENE 4—"In Front of the Cartains"  
FRED ALLEN and JIMMY SAVO

SCENE 5—"The Land of Happiness"  
Revised and Staged by J. C. Huffman.  
Musical Numbers  
"Eldorado" ..... Miss Myrtil and Mr. Murray  
"The Legend of the Shirt" ..... Mr. Murray  
The Frazzells.  
"Laugh and Play" ..... Joseph Toner  
"Star of Destiny" ..... Miss Myrtil and Rusemble

VOGUES OF 1924

126

Savo: "I would rather be Chaplin than Shakespeare."  
Allen: "Why?"  
Savo (whispering): "Because Shakespeare's dead."



127

Cover Pictures, Inc.

Jimmy Savo è per la prima volta a Broadway, allo *Shubert Theatre*, in *Vogues* dal Marzo al Luglio del 1924 e si esibisce assieme a Fred Allen con cui aveva lavorato nel vaudeville. Erano di supporto a May Boley, Odette Myrtil e J. Harold Murray. Un altro membro della compagnia era la bella Betty Compton, che divenne, successivamente, la seconda moglie di James J. Walker, il sindaco playboy di New York all'epoca del proibizionismo. In cartellone anche una giovane e avvenente attrice, Joan Franza, nome d'arte di Frances Victoria Browder, moglie di Jimmy, sposata 5 anni prima. Come può leggersi sulla locandina

nell'immagine, pubblicata nella galleria fotografica del libro autobiografico *I Bow To The Stones*, Savo e Allen compaiono da soli in un paio di sketch e, insieme ad altri, in atti più lunghi. I due corti si intitolano *Fuori dal manicomio*, e *Davanti al sipario*: probabilmente una serie di battute di due personaggi singolari come si può vedere nell'immagine: Jimmy ha ancora *il cappotto dell'orso* che usava nel burlesque, grazie al quale ed alla bassa statura, *sembrava uscisse per metà da una buca del palcoscenico*. Una delle battute della coppia, riportata sulla stessa pagina del libro.

**Savo:** "Preferirei essere Chaplin piuttosto che Shakespeare".

**Allen:** "Perché?"

**Savo:** (a bassa voce): "Perché Shakespeare è morto"

La seconda commedia musicale cui prende parte Jimmy Savo è *Strike up the band*, con musica e liriche dei fratelli Gershwin, già famosi ed amati dal pubblico per aver composto brani indimenticabili come *Rapsodia in blu* e *Un americano a Parigi*; questa commedia si basava su un libretto di George S. Kaufman, e vantava un cast d'assoluto rispetto con 15 attori tra cui Edna May Oliver, conosciuta da noi per essere stata una delle sorelle di Liz Taylor in *Piccole donne*, Herbert Corthell, appunto Jimmy Savo, una ventina di cantanti tra cui Morton Downey e Betty Glass, ed un agguerrito corpo di ballo.

*Strike up the Band* fu presentata, in anteprima, il 27 agosto 1927 al *Reade's Broadway Theatre* di Long Branch, New Jersey, e poi presentata al pubblico il 5 settembre allo *Shubert Theater* di Philadelphia,



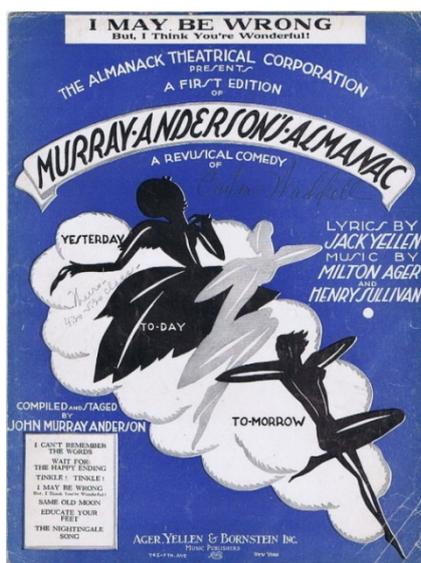
dove George Gershwin, in persona, diresse l'orchestra per la performance della serata inaugurale. Ma dopo solo 5 repliche il musical fu sospeso! Si trattava, in realtà, di una corrosiva satira antimilitarista ed antibellica pronta a denunciare i progetti espansionistici del governo americano, ma probabilmente in forte anticipo sui tempi. Ci vollero tre anni perché il musical fosse rivisto e approdasse a Broadway, presso il *Times Square Theatre*, dove il 14 Gennaio inaugurò la nuova decade degli anni '30, e chiuse i battenti il 28 Giugno, dopo 196 repliche. (Per un approfondimento delle due versioni, si può consultare la scheda associata al musical, al termine di questa sezione). La maggior parte dei critici del tempo ritennero la prima versione, quella con Jimmy Savo, più interessante e coerente della seconda ma, storicamente, è comunque quest'ultima ad essere considerata l'inizio di un nuovo genere per la tradizionale commedia musicale americana.

Dopo *Strike up the Band*, infatti, diversi sono i musical che affrontano problemi sociali, dando vita ad un vero e proprio genere, una satira, dunque, politica, in alcuni casi più pungente e caustica, in altri più addolcita o addirittura goliardica, in cui si mette a fuoco e si denunciano le condizioni di vita delle masse lavoratrici durante la depressione, l'organizzazione del lavoro, la nascita delle dittature in Italia, in Germania e Giappone, la corsa agli armamenti, un governo nazionale lontano dai problemi della gente (nella rivista *Saluta* compare un Mussolini cantante e ballerino, chiamato da tutti *Dictator*). Anche le commedie musicali tradizionali, più leggere, offrono brani musicali in cui si prendono in giro Roosevelt, il Presidente degli Stati Uniti, le sue politiche sociali, come, ad esempio, il proibizionismo che causa la nascita di una nuova delinquenza, con titoli come *Basta con la pace*, *Mussolini Handicap*, *Buffoni a Congresso*, *Quattro angioletti*, per inciso Hitler, Hirohito, Mussolini ed Antony Eden, il deputato inglese conservatore, che, sebbene su una barricata opposta rispetto ai primi tre, era completamente favorevole ad un conflitto bellico, e che sarebbe diventato, successivamente, Ministro della Guerra.

L'inizio degli anni '30, quindi, vede imporsi nel musical due tendenze, due paradigmi molto diversi: uno gioioso, musicalmente talentuoso, testimoniato, già nel titolo, da un interessante volume, "Ring Bells" Sing Songs! di Stanley Green, ed uno che definiremmo *dark*, oscuro, a volte inquietante, testimoniato da *The Complete Book of 1930s Broadway Musicals* di Dan Dietz. Brook Atkinson, storico e critico del teatro americano, autore di "Broadway", *History of the twentieth-century American theater*, nell'introduzione al volume di Mr. Green, che presenta ancora una Broadway brillante, briosa e spensierata, sintetizza così il suo pensiero sul teatro nella decade degli anni '30:

Il mondo era triste; ma nella vista di Mr Green, il teatro musicale di Broadway era pieno di talento e di buon umore. Ma il signor Green sottolinea qualcosa di molto significativo negli anni Trenta: la banalità della commedia musicale tradizionale cominciò a cedere alla maturità e alla realtà. I libretti criticano l'establishment politico; gli autori di canzoni riconoscono l'esperienza della gente comune in *Fratello puoi risparmiare un centesimo*, *Cradle Will Rock* e *Sing Me a Song with Social Signices*. Durante gli anni Trenta l'America stava perdendo una confusa auto-fiducia che non si è più ripresa. Ma i documenti e i commenti di Mr. Green lo indicano: il teatro musicale non stava perdendo altro che adolescenza e ingenuità.

Ancora grazie a George Freedley, Curatore della *Collezione Teatrale della New York Public Library*, sappiamo che il secondo musical, a cui Jimmy prende parte è il *Murray Anderson's Almanac*, nel 1929, dal



14 Agosto al 12 Ottobre per 69 repliche, sia all' *Erlanger's Theatre* di New York che all' *Erlanger Theatre* di Philadelphia, PA. John Murray Anderson era un uomo di spettacolo a tutto tondo: attore, compositore, regista e produttore di spettacoli di grande successo, sia per il teatro, come *The Greenwich Village Follies* nel 1919 e *Ziegfeld Follies*, nel 1943, per 553 repliche, sia per il cinema come *Il Re del Jazz*. Una nuova versione del *Murray Anderson's Almanac* andò in scena nel 54



con Harry Belafonte, Hermione Gingold, Orson Bean. Ancora Freedley ci ricorda che Jimmy cercava di abbracciare l'ampio giro di vita di Trixie Friganza, in un indimenticabile numero, *I may Be Wrong (but I think you're wonderful)*. (Posso sbagliarmi, ma penso che tu sia meraviglioso). Trixie, il cui vero nome era Delia O'Callahan, era una stella della commedia musicale e del vaudeville, in scena per oltre mezzo secolo. Era conosciuta anche come *la ragazza Champagne*.

L'anno successivo è la volta di *Earl Carroll Vanities*, ottava edizione, a partire dal 1923, che



esordisce il 1 luglio 1930 e termina il 3 gennaio 1931 con 215 repliche, sull'onda di una notorietà scaturita da una irruzione della polizia, fin sul palcoscenico, in un matinée del 9 Luglio, durante uno sketch che aveva come protagonisti proprio Jimmy Savo e la procace e disinvolta Faith Bacon, come viene raccontato nella scheda sul musical. Interessante la storia di Earl Carrol, valoroso pilota di aerei, durante la prima guerra mondiale, disinibito produttore di ben 12 edizioni delle sue *Vanities*, una condanna scontata in un penitenziario per avere, durante gli anni

del proibizionismo, esibito, durante una festa da lui organizzata, una ragazza, completamente nuda, che sguazzava in una vasca piena di whisky. Proprio a seguito di questa condanna, si era molto impegnato, anche nei suoi spettacoli, per l'abolizione del *proibizionismo* che, e non solo a suo parere, aveva alimentato una nuova delinquenza a seguito delle mescite illegali di alcool. Spesso tacciato di oscenità dai critici severi verso ciò che lui definisce un *sano, elegante, divertimento per chi se la passava male* a causa della depressione economica. Muore, proprio per un incidente aereo, insieme alla fidanzata, Beryl Wallace, anche lei presente nelle *Fantasies* del 30 con Jimmy Savo, la versione più conosciuta e più longeva della serie.

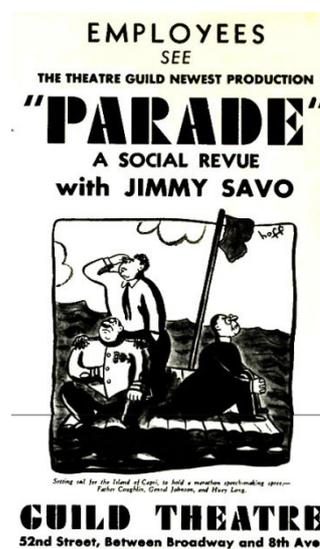
Precedentemente noto come *Grauman's Chinese Theatre*, il *Mann's Chinese Theatre* è un cinema-teatro del distretto di Los Angeles e si trova lungo la famosa *Hollywood Walk of Fame*. Per tanto tempo i cinesi hanno avuto un ruolo importante nel mondo della pittura e dell'architettura teatrale, al punto che *sarebbe difficile immaginare Hollywood senza di esse*. Infatti sono le maestranze cinesi le più apprezzate nella progettazione e nella realizzazione di set cinematografici, nei teatri di posa e all'aperto. Ciò detto, in occasione del debutto sugli schermi del lungometraggio *King Kong*, dal 24 Marzo 1933 al 13 Aprile, va in scena un *prologo teatrale* con una grande orchestra di fiati, un coro di colore composto da 30 elementi, un corpo di ballo con 40 ballerine e 10 ballerini, e 4 protagonisti molto noti:



Per mantenere l'atmosfera della giungla del lungometraggio, "King Kong" (R-K-O Radio Picture), il prologo cinese è un affare tutto colorato (con gente di colore n.d.r.) con l'eccezione dei quattro principi, Jimmy Savo, Serge Flash, giocoliere, Pauline Loretta, trapezista e Gloria Gilbert, ballerina di punta [...], uno dei migliori prologhi da molto tempo a questa parte [...] Uno spettacolo composto da diversi quadri corali con acrobati, giocolieri, ballerini e i numeri di vaudeville di Jimmy, salutati da un lungo applauso. (da Variety 28 marzo 1933)

Maggiori dettagli nel post "*Jimmy Savo, i cinesi e King Kong*", pubblicato in [www.jimmysavo.it](http://www.jimmysavo.it), il 6 febbraio 2019.

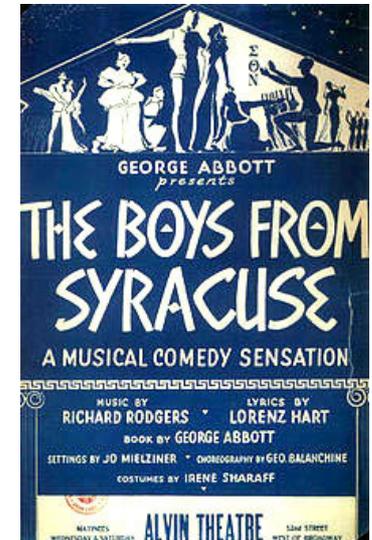
Due anni dopo Jimmy, ancora a Broadway, il 20 maggio 1935, torna a capo di un cast molto nutrito, in un teatro prestigioso, il *Guild Theatre*, in un musical estremamente singolare, *Parade*, diretto da Philip Loeb. Jimmy ha, infatti, un compito difficile: presentare uno spettacolo caratterizzato da una forte connotazione ideologica, proletaria, anticapitalista e antigovernativa, utilizzando il linguaggio del musical, con sketch che dovevano da una parte divertire e dall'altra denunciare le tristi condizioni in cui versava, in quel momento storico, il proletariato in America. Sebbene Jimmy la faccia da



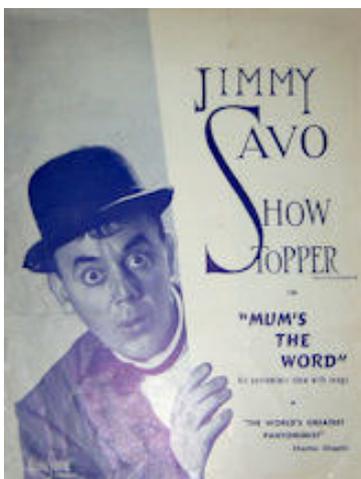
mattatore e riscuota un buon successo personale, soprattutto presso la critica, lo spettacolo, dopo un solo mese, 40 repliche ed una perdita di 100,000\$, chiude i battenti il 22 Giugno. (per gli approfondimenti si rimanda alla scheda relativa).

Uno dei più grandi successi di Broadway, e di Jimmy in particolare, fu *The Boys from Syracuse*, una commedia musicale con musica di Richard Rodgers e testi di Lorenz Hart. La regia è di George Abbott, uno dei registi più longevi, che ha continuato a lavorare fino all'età di 106 anni, e, pertanto, ha diretto tutti i più grandi protagonisti del cinema e del teatro; le coreografie sono di George Balanchine, considerato fra i più grandi ballerini del ventesimo secolo, e uno dei fondatori della tecnica del balletto classico negli Stati Uniti, dopo i successi ottenuti nella madre patria, la Russia. Affiatatissima la coppia Jimmy Savo e Teddy Hart nel ruolo dei gemelli Dromio; i due avevano già lavorato insieme agli esordi, nel vaudeville come clown. Insieme alla coppia Jimmy/Teddy l'altra coppia di gemelli, Eddie Albert e Ronald Graham ed un brillante trio al femminile, composto da Wyn Murray, Muriel Angelus e Marcy Westcott. *The boys from Syracuse* è un libero adattamento tratto da *La commedia degli errori*, una delle commedie giovanili di Shakespeare, a sua volta liberamente basata su un'opera romana, del II secolo a. C., *Menecmi*, o *Fratelli gemelli* di Plauto. La commedia debuttò all'*Alvin Theatre* in Broadway, il 23 novembre 1938. e chiuse i battenti il 10 giugno 1939, per un totale di 235 repliche. La coppia Rodgers&Hart trionfa sui palcoscenici di Broadway per 25 anni, anche grazie a composizioni famose, conosciute in tutto il mondo, come *Blue Moon*, *My Funny Valentine* o *The Lady Is a Tramp*. Nel 2002 fu messo in scena un revival all'*American Airlines Theatre*, che chiuse dopo 73 repliche, e nel 1940 la MGM ne realizzò una versione cinematografica per la regia di A. Edward Sutherland.

fu *The Boys from Syracuse*,



Il 5 dicembre del 1940, va in scena *Mum's the Word*, al piccolo Belmont Theatre, allora sulla 48ª strada Ovest: *one man pantomime show*, perché prodotto, scritto e interpretato, unicamente, da Jimmy Savo, con, incidentalmente, musiche di Ludwig van Beethoven, Frédéric Chopin, Modest Mussorgsky e



### JIMMY SAVO HERE IN NEW SOLO SHOW

'Mum's the Word' Is Title of  
12 Sketches to Be Given  
Tonight at the Belmont

Jimmy Savo, the pantomime specialist, presents himself this evening in a program appropriately entitled "Mum's the Word." It will consist of twelve sketches in which Mr. Savo will assume all the roles. Hiram Sherman will be the "informal interlocutor," and Herbert Kingsley will provide the accompaniment at the piano. The box-office top tonight is \$5.50; thereafter, \$3.30. An 8:40 curtain at the Belmont Theatre, 125 West Forty-eighth Street.

The New York Times  
Published December 5, 1940  
Copyright © The New York Times

Christoph Willibald Gluck, ma tutte *manomesse* da Jimmy Savo. In scena oltre a Jimmy, una valente spalla, Hiram Sherman, un bravo pianista, Herbert Kingsley, cui era affidato il compito di presentare al meglio dei brani così impegnativi, ed un taciturno factotum che si occupava di montare e smontare scene a sipario aperto. *Mum's the Word* è una frase idiomatica che potremmo tradurre con *Acqua in bocca* e qualcuno dei critici, presenti all'evento, farà notare, che, invece, Jimmy non si limita alla pantomima, ma canta e recita per tutta la durata dello show. E proprio le musiche sono importanti nell'economia dello spettacolo, tra le

quali alcune indimenticabili, come alcuni suoi cavalli di battaglia: *River, Stay Away from My Door, Ol' Man River* (dalla celebre rivista *Show Boat*, 1927); *Did You Ever See a Dream Walking?*, *Blue Moon*, *The Song of the Flea* (da *La dannazione di Faust* di Hector Berlioz - 1846). Di seguito alcune immagini dei diversi

personaggi interpretati da Jimmy, messe a disposizione dalla famiglia. Lo spettacolo chiude dopo 9 giorni e 12 repliche. In pratica, una entusiasta accoglienza da parte di chi lo conosceva e lo seguiva dai tempi del vaudeville, come Fredley (*Collezione Teatrale della New York Public Library*), Brooks



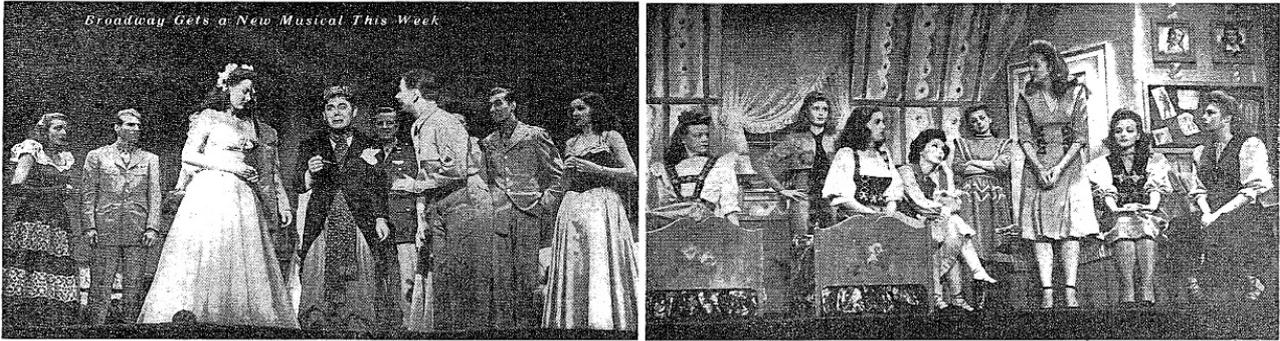
Atkinson (*The New York Times*) ed altri critici teatrali, meno calorosa l'accoglienza di chi lo vedeva per la prima volta e non ne conosceva il repertorio. In questi casi si lamentava che un atto unico di una ora e mezzo di sketch musicali, presentava lungaggini che avrebbero potuto essere migliorate. In conferenza stampa Jimmy aveva annunciato che avrebbe rivisto lo show prima di ripresentarlo a Broadway, ma ciò non è più avvenuto, né a Broadway né da altre parti. Tutto ciò e altro, nella scheda del musical. Lo spettacolo era stato presentato in anteprima alla *Ogunquit Playhouse di Ogunquit*, nel Maine, il 24 giugno dello stesso anno.

Durante il periodo bellico Jimmy è impegnato in una serie di spettacoli di beneficenza, quali raccolte fondi per la Croce Rossa, per associazioni di veterani, o per municipi in difficoltà ma, nel 1942, a



50 anni, torna a Broadway, in *Wine, Women and Song*, uno spettacolo che mette insieme *vaudeville, burlesque e Broadway Musical*. Ed allora come si poteva fare a meno di lui? Sembra una sintesi perfetta della sua carriera, una specie di indice a fine libro, il meglio del suo repertorio! L'esordio il 28 Settembre 1942 la chiusura il 3 Dicembre, dopo 150 repliche. Chiusura forzata dalla polizia e in tanti in galera. Con *Wine, Women and Song*, non chiude solo uno spettacolo ma ha fine, definitivamente, una intera epoca, quella del burlesque. Mai più uno spettacolo con quelle caratteristiche verrà presentato agli americani. Accanto a Jimmy una splendida, voluttuosa rossa, Bridget Bryan, che grazie alla frequentazione con un amico detective che bazzicava la questura, veniva avvisata, per tempo, delle ispezione dei censori all'*Ambassador Theatre*, in modo da indossare (si fa per dire), ancora per tempo, la *G-string*, cioè quella minuscola conchiglia pubica in cui si barricava lo spirito puritano del tempo. Bridget era recidiva, era già finita in questura per lo stesso motivo, 5 anni prima, insieme ad altre due attrici, prelevata direttamente sul palcoscenico dei *Minnsky's Theater* di New York. A Jimmy sarà sembrato di essere ringiovanito, di essere tornato ai tempi delle *Vanities*, quando era finito in un commissariato di polizia, e ancora prima, ai tempi in cui gli toccava rincorrere le 20-girls-20 che abbandonavano precipitosamente, seminude, il palcoscenico, al termine della sua esibizione di equilibrismo. Un romantico ricordo del passato per Jimmy ma una storia che merita di essere raccontata quella di *Wine, Women and Song* (vedi scheda).

11 Novembre 1943 APERTURA di *What's Up* al Nazionale! (Questo l'annuncio del *New York Times*)



Nella ricorrenza dell' Armistice day della prima Guerra mondiale fa il suo esordio al *Teatro Nazionale*, in Broadway, un nuovo musical, *What's Up*, costato \$90.000 al neo produttore Mark Warnow, apprezzato violinista e direttore d'orchestra radiofonico, meno apprezzato in questa nuova, sfortunata, impresa. Il musical che è stato rappresentato dal giorno 11 Novembre del 1943 al 4 Gennaio del 44, per un totale di 63 repliche, annovera fra i protagonisti principali, Jimmy Savo e Gloria Warren, mentre le musiche sono di Frederick Loewe, il soggetto di Arthur Person e Alan Jay Lerner, che cura anche il libretto. La coppia, Lerner-Loewe, molto affiatata, si affermerà, successivamente, con commedie musicali note a tutti e rappresentate anche dal cinema come *My Fair Lady*, *Gigi* e *Camelot*, ma, nell'occasione, oltre alle professionalità di Savo e di Balanchine, che aveva già lavorato con Jimmy in *The Boys from Syracuse*, la critica riserva ben poche soddisfazioni agli autori. Le maggiori critiche al libretto di Lerner che ha *ancora molto da imparare del mestiere*. (Maggiori dettagli e trama nella scheda).



Nel periodo bellico, l'attività di Jimmy Savo si riduce al *Café Society*, che chiuderà i battenti nel '47, ma, come già accennato, è presente in manifestazioni culturali e a fondo benefico, come le raccolte fondi per la Croce rossa, per Israele, per i bambini dei rifugiati, e, ancora, partecipa a Gala per veterani o per commemorare grandi artisti scomparsi come Fats Waller. E cresce di conseguenza anche l'impegno politico, per quanto stava succedendo in Europa ed in Italia. Aveva lasciato l'Italia e Guardea nel '39, quando aveva approfittato delle ferie estive per farsi una idea sulla bonifica dell'agro pontino che, nei media di regime, veniva esaltata come un grande risultato della politica economica fascista e che lui vede in modo molto più realistico:

So che gli italiani hanno bisogno di pane. So anche questo: che quando le Paludi Pontine furono prosciugate molti operai morirono di malaria. Loro avevano bisogno del lavoro, il lavoro li uccise. L'emigrazione si era fermata. Ne emigravano trecentomila dal sud d'Italia, ogni anno. diretti da qualche parte. Non c'era per loro a casa né pane, né lavoro

Jimmy tornerà in Italia a guerra finita.

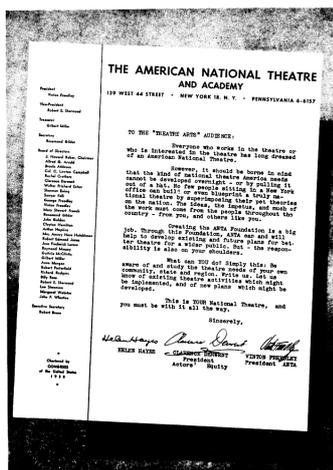
Se l'attività artistica in Broadway è stata largamente documentata da numerose riviste, sono alcuni spettacoli, off Broadway, che richiedono maggiore cura per la ricerca di informazioni affidabili.

"Probabilmente Jimmy pensava al suo inizio relativamente umile in quella famosa notte del 18 gennaio 1948 quando il primo ANTA (*American National Theatre and Academy*) Album fu presentato per la

rappresentazione di un gala singolo allo *Ziegfeld Theatre*. Lui divideva il posto in cartellone con Katharine Comell, Maurice Evans, Maurice Evans, Jack Pearl, Paul Robeson, Buck e Bubbles, Jane Cowl, Florence Reed, Libby Holman, William Gaxton, Doroth Stickney, Helen Hayes, Judith Anderson, Willy e Eugene Howard, Alfred Drake, Cliff Edwards, Vivienne Segal, John Gielgud, Raymond Massey nelle vesti di Abe Lincoln e Walter Huston che cantavano l'indimenticabile *September Song*. Fu una nobile notte per il teatro americano per chiunque di qua e di là delle luci della ribalta. Jimmy Savo con i suoi abbondanti pantaloni nel famoso numero, *River Stay 'Way From My Door* dal suo spettacolo di mimo del 1940, *Mum's the Word*, era anche lui là con le più grandi stelle del nostro teatro a spartire lo sviscerato entusiasmo degli spettatori." (Introduzione a *I bow to the stones* di George Freedley, curatore della Collezione Teatrale della *New York Public Library*,)

L'Anta si proponeva, in opposizione alle compagnie *profit* di Broadway, come alternativa *non-profit*, economicamente autosufficiente, con il compito di diffondere la conoscenza del Teatro Americano anche all'estero. Riusciva, così a dare voce anche a mille compagnie teatrali, spesso prive di mezzi adeguati, sia in patria che all'estero, che portavano in scena testi americani. Aveva acquisito teatri propri ed iniziato la raccolta per una attività museale. E' evidente che Jimmy non poteva mancare anche per via della sua disponibilità in manifestazioni di tipo culturale e sociale, dimostrata nell'arco di tutta la sua vita!

Mentre per Anta esiste documentazione ufficiale, come l'atto costitutivo, nell'immagine, e la partecipazione alle attività del *Jimmy Savo Art Center*, ideato da Lina Farina, la seconda moglie di Jimmy, in



provincia di Terni, per le altre performance di Jimmy dobbiamo affidarci a fonti meno prestigiose ma comunque credibili. Nel Sito di IMDb, *Internet Movie Database*, sito di proprietà di Amazon.co, è riportato: "(1942) Jimmy Savo ha recitato nel dramma di Richard Brinsley Sheridan (librettista ndr), *The Duenna*, al *Cape Playhouse* di *Dennis*, nel *Massachusetts*".

Per oltre 90 anni, la leggendaria *Cape Playhouse* ha portato a Cape Cod un teatro estivo professionale. Definito spesso *il luogo di nascita delle stelle*, *Cape Playhouse* ha attirato una lunga schiera di attori famosi sin dal suo inizio nel 1927. *The Duenna*, (*La dama di compagnia*) è un'opera comica in tre atti, dei Linley, padre e figlio, eseguita per la prima volta al *Covent Garden Theatre* addirittura il 21 novembre 1775, e rappresentata per centinaia di volte nei decenni successivi, dentro e fuori il Regno Unito. La

colonna sonora di *The Duenna*, uno dei motivi del successo dell'opera, era un misto di ballate tradizionali, di motivi famosi di altri compositori e di nuove composizioni tecnicamente complesse e che richiedevano cantanti preparati nei ruoli principali.

Questa una ulteriore, inedita, testimonianza della grande versatilità di Jimmy, che trova una giusta collocazione nella storia dello spettacolo americano non solo per i successi prestigiosi di alcune sue commedie musicali, che, attraverso il conteggio delle repliche, possono dare una misura del consenso, della stima e della simpatia di cui godeva, ma anche per averlo vissuto svolgendo *il filo rosso* di un impegno civile e sociale e *quello rosa* di una storia affascinante che è anche una storia di emancipazione femminile.

## Schede tecniche

La tabella sottostante contiene l'elenco delle commedie musicali, accertate, in cui ha lavorato Jimmy Savo. La maggior parte di queste informazioni sono documentate nel sito IBDB (Internet Broadway Database) realizzato a partire dal 1995 da Karen Hauser, capo del Dipartimento di ricerca della *The Broadway League* (la pagina dedicata a Jimmy Savo si può consultare all'indirizzo web <https://www.ibdb.com/broadway-cast-staff/jimmy-savo-22555>)

<b>Musical</b>	<b>Teatro</b>	<b>tipo di spettacolo</b>	<b>date inizio e fine</b>	<b>numero repliche</b>	<b>Direzione/ musicista / coreografo principale</b>	<b>ruolo di Jimmy</b>
<u>What's Up</u>	National Theatre	Musical, Comedy, Original,	Nov 11, 1943 – Jan 04, 1944	63	George Balanchine	Rawa of Tanglinia
<u>Wine, Women and Song</u>	Ambassador Theatre	Musical, Comedy, Original,	Sep 28, 1942 -Dec 03, 1942	150	Murray Friedman	Attore
<u>Mum's the Word</u>	Belmont Theatre	Special, Original	Dec 5, 1940 -Dec 14, 1940	12	Hiram Sherman	Produttore, cantante e mimo
<u>The Boys from Syracuse</u>	Alvin Theatre	Musical, Comedy, Original,	Nov 23, 1938 – Jun 10, 1939	235	George Abbott	Dromio of Syracuse
<u>Parade</u>	Guild Theatre	Musical, Revue, Satire, Original,	May 20, 1935 – Jun 22, 1935	40	Jerome Moross	Cantante e attore
<u>Prologo teatrale a "King kong"</u>	Chinese Theatre	Original	Mar 24, 1933- Apr 13, 1933	15	Sid Grauman	Mimo
<u>Earl Carroll's Vanities [1930]</u>	New Amsterdam Theatre	Musical, Revue, Original	Jul 1, 1930 – Jan 3, 1931	215	Robert Alton	Attore
<u>Murray Anderson's Almanac</u>	Erlanger's Theatre	Musical, Revue, Original]	Aug 14, 1929 – Oct 12, 1929	69	John Murray Anderson e altri	Cantante e attore
<u>Strike up the band</u>	Shubert Theater a Philadelphia	Musical, Revue	Aug 27, 1927 – Sep 10, 1927	5	George ed Ira Gershwin	Attore
<u>Vogues of 1924</u>	Shubert Theatre	Musical, Revue	Mar 27, 1924 – Jul 12, 1924	114	Frank Smithson e altri	Attore

## La scheda di *Vogue of 1924*

Teatri: **Shubert Theatre** (New York City) e teatri della **Fondazione Shubert** dislocati in diversi stati americani  
data apertura: **28 marzo 1924**  
Data chiusura: **12 giugno 1924**  
Repliche: **114**  
**Genere:** **Rivista musicale**  
Direzione: **J. C. Huffman** con composizioni musicali di **Herbert Stothart**  
Protagonisti: Odette Myrtil, Fred Allen, Jimmy Savo, Harold Murray, Charles Judels, Irene Deloy, Betty Compton, Joan Franza, the Swansons Sisters

La 3rd Avenue dove Jimmy ha iniziato, ancora adolescente, ad esibirsi per strada e lo Shubert Theatre, il teatro di Broadway, a Midtown Manhattan, dove il 28 marzo 1924 farà il suo esordio nella commedia musicale, distano pochi isolati ma quel viaggio è durato venticinque anni, durante i quali l'attore di origini stigliesi ha calcato le scene di tanti teatri americani, di vaudeville e burlesque, dall'Atlantico al Pacifico. E' un grande sogno che si avvera per Jimmy e lo vivrà su un palco prestigioso, recitando insieme alla moglie, sposata cinque anni prima. E, quindi è una storia che merita di essere raccontata.



**Vogues del1927** nasce dal desiderio di Lee Shubert, uno dei due fratelli proprietari dell'omonimo teatro, quello che in realtà si occupava della parte organizzativa ed economica, di dimostrare di non essere da meno del fratello J.J., che si è invece sempre occupato degli spettacoli e che, in quel periodo, era impegnato nell'ormai tradizionale viaggio in Europa, alla ricerca di nuovi generi di spettacolo, nuove idee da adottare o, semplicemente, da copiare, spunti per nuovi costumi, scene, luci ecc. Lee mette insieme una nutrita compagnia di attori, sceneggiatori e tecnici, sogna il grande successo e la sua personale rivincita sul



fratello. Tutto deve consumarsi prima che il fratello torni. (quattro-cinque settimane). Fra gli altri Fred Allen e Jimmy Savo, alla sua prima volta a Broadway. Fred ed Allen sono la coppia di comici dello spettacolo, provengono dallo stesso circuito di vaudeville e si sono cimentati sugli stessi palchi di burlesque, si conoscono bene e sono molto affiatati. La prima donna dello spettacolo, Odette Myrtil, nell'immagine qui sopra, è una delle star emergenti del musical, una talentuosa attrice, oltre che violinista e cantante, nata e affermata in Europa, prima di approdare a Broadway, ma molto esigente; non mostra grande entusiasmo per la coppia di comici, impone



le sue scelte, la presenza di un partner di suo piacimento, la riscrittura di alcuni pezzi. Non c'è molto spazio per gli altri, costretti ad assistere, passivamente, ad interminabili prove e di questo ne parla Allen, più esperto, con l'esordiente Savo. E' il caso che i due si ricavano uno spazio alternativo, studiando nuove scenette, da utilizzare all'occorrenza, qualora se ne presenti l'occasione. Jimmy che, comunque, ha già pronto un numero di successo, già collaudato, assieme alla moglie, Frances Victoria Browder, in arte Joan Franza, nella immagine al lato, è entusiasta della proposta ed inizia una collaborazione notturna con Allen, aspettando, con fiducia, l'occasione propizia. Occasione che si presenta con lampi e tuoni quando il regista, mister Hoffmann, all'inizio della nuova settimana, esplose sotto il tetto del teatro in cui provavano ...

Una mattina di routine, mentre lo spettacolo stava iniziando la terza settimana di prove, il signor Huffman è esploso. Ha urlato un giudizio disastroso contro il soffitto, ridicolizzando gli autori per la scarsità e la qualità delle loro scene comiche, ha pronunciato giudizi diffamatori sul cast e, in conclusione, ha predetto che lo spettacolo sarebbe stato un colossale flop al quale non aveva nessuna intenzione di associare il suo nome. Mentre l'eco della sua caustica polemica risuonava ancora nell'acustica del luogo, il signor Huffman si è calcato il cappello di feltro sulla testa e si è lanciato verso l'ascensore. La porta si chiuse di colpo e attraverso il vetro abbiamo visto dissolversi la sua sagoma. Il signor Huffman aveva compiuto il suo ultimo atto ostile verso *Vogues* e il tetto del teatro. Le prove si arrestarono di colpo. Qualche attore affamato ebbe una trovata geniale e suggerì che il cast andasse tutto insieme a pranzo. Di ritorno, ci siamo seduti a chiederci cosa sarebbe successo. Il silenzio stava aumentando mentre i minuti cadevano nel *bidone dell'eternità*. Alla fine il silenzio fu rotto.

Questo il racconto di Allen (nell'immagine in basso). Ma il tutto si ricompone grazie a Mr. Lee che



FRED  
ALLEN

chiede maggiore collaborazione a tutti. E' l'occasione che Allen e Savo speravano di cogliere: espongono il loro punto di vista e la loro proposta viene accettata con entusiasmo da tutti. Continueranno a lavorare in totale autonomia, perché non interferiscono con gli altri numeri ma si ricavano un ruolo ed uno spazio nella commedia che permette loro di occuparsi di tutti gli altri, intervenendo per ironizzare, prendere in giro chiunque, in alcuni siparietti nel corso dei tre atti. Ecco l'idea!

Interpreteranno il ruolo dei due ideatori della commedia: Jimmy per la parte musicale, Allen per il copione e la regia. Sono attualmente ricoverati in una clinica psichiatrica, contro la loro volontà, per una presunta *demenzialità*, come la chiameremmo oggi, del loro

lavoro, ma hanno il permesso, quella sera, per un paio di ore, di assistere alla commedia, anzi di rivolgersi al pubblico per spiegare loro come quella situazione si sia potuta creare. In pratica hanno via libera per ironizzare su tutto e tutti, sugli autori inglesi dei testi e sul loro umorismo, sulla regia, sui musicisti, sugli attori, gli scenografi ecc. L'idea piace a tutti, vanno avanti a lavorare in autonomia, ed arriva la sera della prova generale, la domenica della quarta settimana. Niente di ciò che aveva chiesto Allen è stato approntato, tutto realizzato in economia, ma c'è la promessa che sarà tutto pronto per la prima, ed ecco il copione scritto dai due.



ENTRATA DEL MANICOMIO (OSPEDALE PSICHIATRICO). *L'uomo in divisa sblocca ed apre le porte. Allen e Savo entrano frettolosamente nel cortile del manicomio. Savo indossa una pelliccia lunga e larga; Allen, look estivo, tipo Palm Beach.*

Allen: Signore e signori, scusate l'intrusione. Siamo gli autori di questo fantastico musical. Di norma gli autori aspettano che il pubblico li chiami alla fine dello spettacolo. Noi non correremo questo rischio. Questo è il signor Savo, che ha scritto lo spartito musicale. Io mi chiamo Allen. Ci vestiamo sempre così. Siamo compagni inseparabili, quindi qualunque sia il tempo o il clima, uno di noi è sempre a suo agio. Molti di voi potrebbero dire: "ma chi sono costoro? Che cos'avranno mai scritto?" Rispondendo senza mezzi termini a questi fastidiosi piagnistei, posso svelarvi che siamo gli autori del dramma che ha avuto la più breve durata di qualsiasi altro spettacolo mai presentato a Broadway. Questo dramma prevedeva quattro atti e solo tre ne sono stati visti. Nella serata di apertura, i critici sono partiti alla fine del primo atto. Il pubblico è partito alla fine del secondo, e il cast è partito alla fine del terzo. Per i tanti curiosi che potrebbero meravigliarsi e chiedersi perché siamo in manicomio, io sostengo e rivendico che non abbiamo motivo di essere qui. Abbiamo semplicemente affermato che questa rivista avrebbe potuto essere un successo malgrado non

contenga battute strepitose, non abbia canzoni che ricorderete domani o che potreste fischiettare mentre uscite dal teatro. Questo spettacolo non ha una jazz band e l'unica parte dell'anatomia femminile mostrata è quella con cui un podologo ha maggiore familiarità. Tutti dicono che siamo pazzi.

*(Savo sussurra all'orecchio di Allen ed esce.)*

Ah, sì! Savo ci consiglia di darvi un esempio di alcune delle battute che abbiamo scritto. Un suggerimento astuto. Se è dell'umore giusto, signor Savo, venga avanti!

.....

**Savo:** "Preferirei essere Chaplin piuttosto che Shakespeare".

**Allen:** "Perché?"

**Savo:** (a bassa voce): "Perché Shakespeare è morto"

.....

ALLEN: Essendo una rivista inglese, alcune delle migliori battute verranno raccontate due o tre volte durante la serata (ironia sui due writer provenienti dall'Inghilterra n.d.r.). Un altro servizio offerto da questo spettacolo: se sei entrato nel teatro sbagliato e ti aspettavi di vedere un film, durante la scenetta successiva il signor Savo illustrerà la storia in pantomima. Se sei un amante del teatro, un devoto della parola parlata, allora guarda me. Se ti chiedi come la stessa storia che racconto potrebbe essere mostrata in un film, torna a guardare il signor Savo.

*(Rientra Savo e durante il successivo monologo illustra battute e storie con i gesti.)*

ALLEN: Quando si apre il sipario, assisterete ad un dramma rurale in tre atti. La storia è stata tradotta dal linguaggio dell'antica Grecia, risalente al VI secolo b.C (before Christ cioè avanti Cristo n.d.r.), o anche prima del b.C. addirittura penso che fossimo in "a.". Comunque la scena iniziale della storia è ambientata in Italia e riguarda un vecchio contadino italiano, di nome Launcelot Ginsberg, che era solito recitare in abiti femminili (cioè una *Drag Queen*) attualmente in pensione. Cosa rara vederne uno in pensione, ma questo si è ritirato e vive a casa con le sue due figlie, Marie e Florence. Mentre si apre il sipario, vedrai il vecchio uccidere sua figlia Marie e lasciare l'Italia, senza toccare Florence. Questa è la fine del primo atto. Nel secondo atto inizia a farsi strada in questo paese. Nuota abbastanza bene, essendo stato per anni un portatore di palle a Venezia. Un giorno mentre nuota affianca accidentalmente sua moglie in mezzo all'oceano. M fa finta di osservare il faro. Alla fine arriva in questo paese un alieno, ma a Hoboken acquista un pacchetto di Bull Durham e tira fuori i suoi primi documenti. Questa è la fine del secondo atto. Nel terzo atto, se ricordo, scoppia la guerra civile. Nell'anno 1812, per l'esattezza. Ricordate Pocahontas e uno degli Smith Brothers - i problemi che avevano? Tuttavia, la guerra civile insiste per scoppiare lo stesso e il vecchio, che non possiede divise da confederato, è costretto ad arruolarsi nell'esercito dell'Unione. Tutto è molto bello e "l'oca vola alto". L'oca inizia ad volare così in alto che devono mandare a prenderla un macellaio altrettanto incredibilmente alto. Il vecchio diventa un inventore e alla fine viene messo in prigione per aver inventato il *pretzel*. Le autorità affermano che il vecchio ha prodotto invece il primo *sfilatino ricurvo* in questo paese. La morale che questo piccolo dramma cerca di mettere in evidenza è che "Un bussare è buono come una spinta, a meno che tu non stia guardando sporgendoti al di là di una finestra".

*(Entra la guardia – emette un fischio - Allen e Savo tornano attraverso le porte del manicomio – si chiude il sipario)*

Nelle anteprime di New Haven il pubblico presente accoglie favorevolmente la strana coppia Jimmy-Fred perché complementari non solo nel fisico ma anche nel rapporto parola-gesto. Il numero di Jimmy con la moglie Joan Franza, poi, arriva molto tardi nella serata ma è quello che strappa l'applauso più caloroso, per cui vengono ridimensionati i numeri della Myrtil ed il partner può abbandonare il cast. Vogues esordisce allo Shubert Theatre di New York venerdì 28 marzo 1924. Le recensioni furono tutte favorevoli. Il critico del New York Times, dopo i doverosi omaggi alla Myrtil ricordando i suoi successi europei e l'esordio americano in Ziegfeld Midnight Frolic, di qualche anno prima, sottolinea così l'intelligenza dei testi:

Accanto a Miss Myrtil, gli onori vanno a due comici di nome Fred Allen e Jimmy Savo. "Vogues" si appoggia pesantemente su Mr. Allen per la sua commedia e non si appoggia invano. È un giovane divertente che era stato visto, circa una stagione fa, in una rivista di Winter Garden (il mitico teatro in cui è nato il burlesque dei fratelli Minsky, e da cui era passato anche Jimmy. n.d.r.) e probabilmente proveniva anche da altri circuiti di burlesque prima di quello. Il signor Savo, di tanto in tanto, era certamente un comico di burlesque, ma legittimamente comico comunque. Per quanto riguarda il signor Allen, ha raggiunto il suo culmine della serata in una dimostrazione algebrica:

*"X" equivale alla firma di mio padre.*

E quando poi ha raccontato anche la storia di come ha iniziato a costruire il suo pollaio.

Le recensioni dei critici furono tutte positive ma Vogues non fu *uno strepitoso successo di pubblico* e nessuno sapeva spiegarsi il perché. Forse Odtte Myrtil non era nota al grande pubblico di New York? Le musiche non erano piaciute? Lo spettacolo non era abbastanza spinto? e così via! Fu scritturata una nuova band, molto famosa, affidata a Roger Wolf Kahn, figlio del milionario Otto Kahn che adorava il teatro e per molti anni aveva contribuito a finanziare gli impresari impegnati a innovare gli spettacoli di New York. Ma, ciò nonostante, lo spettacolo sopravvisse solo per quattordici settimane e si chiuse prima dell'arrivo dell'estate (dal 27 maggio al 12 giugno per 114 repliche). Chiuse, evidentemente, quando J.J. smise di ridere del primo tentativo musicale di suo fratello. A settembre, lo spettacolo iniziò a battere gli altri teatri regionali che appartenevano alla *fondazione Shubert*, sperando di arrivare fino a Chicago. Ma era la stessa storia in ogni città, come testimonia Allen:



J.J. and Lee Shubert, 1920s

*Quando siamo scesi dal treno e abbiamo visto la poiana (un uccello del malaugurio che aspetta la morte delle sue prede per cibarsi delle carogne: come per noi avvoltoi, o quadrupedi come iene, coyote o sciacalli.) sospesa sul teatro, sapevamo che la cosa erano pronta a morire. Non ho mai scoperto come la poiana sapesse dove andava Vogues di settimana in settimana. Nelle grandi città o nelle piccole città, la poiana era sempre lì, arrivava per prima, disegnando la figura otto nel cielo.*

## Alcune curiosità:

La recensione del New York Times, ad opera, probabilmente di Brooks Atkinson, è di fatto una presentazione, al grande pubblico, di Jimmy e della sua arte. Dopo di allora non ci sarà mai una recensione meno che entusiasta per lui, in qualunque cosa si cimenti, mentre non saranno risparmiate, quando necessarie, critiche alla regia, ai copioni, alle scene, agli altri attori, sia nei musical che nei film che vedranno Jimmy protagonista. Inoltre il lungo e largo cappotto dell'orso che indossa in questo musical di esordio diventa una specie di firma del suo personaggio. Lo indossa addirittura, al di qua e al di là dell'Oceano, negli ultimi anni della sua vita, quando si esibisce come living statue o artista di strada per allietare e sorprendere adulti e bambini.

WEEK BEGINNING MONDAY EVENING, MAY 19, 1924  
Matinees Wednesday and Saturday

THE MESSRS. SHUBERT  
In association with George B. McLellan  
Present

The New Musical Revue  
**VOGUES**  
—with—  
**ODETTE MYRTIL**  
FRED ALLEN, MAY BOLEY, JIMMY SAVO

—and—  
**J. HAROLD MURRAY**  
Book and Lyrics by Fred Thompson and Clifford Grey  
Music by Herbert Sutherland  
Dances and ensembles by David Bennett.  
Staged by Frank Smithsonian and Alexander Leftwich.  
Stage Settings by Watson Barratt.  
Orchestra under the direction of Alfred Newman.  
All gowns designed by Charles Le Maire.

THE FIRST ACT  
SCENE 1—"The Bedroom of The Princess"  
THE CAST  
MARIE ..... ANNETTE RADE  
JULIE ..... BETTY COMPTON  
MADAME COLLETTE ..... MAY BOLEY

SCENE 2—"Outside the Asylum"  
FRED ALLEN and JIMMY SAVO

SCENE 3—"The Garden of the School of Dramatic Art"  
THE CAST  
MADAME CALLENDER, the principal ..... MAY BOLEY  
MISS LURAY, a pupil ..... BEATRICE SWANSON  
MISS MANNAY, a pupil ..... MARCELLA SWANSON  
MISS FANNAY, a pupil ..... ANNA MAY DENNERT  
THE SPEELMAN, of "The Miracle" ..... J. HAROLD MURRAY  
THE PRINCESS KATINKA ..... ODETTE MYRTIL  
THE RALPHMAN ..... GEORGE ANDERSON  
THE VICTIM ..... JIMMY SAVO

Musical Numbers  
"Three Little Maids,"  
The Misses Swanson, Denschoy and Pupils  
"Pierrot" ..... Miss Myrtil  
"Rain"—The Sadie Thompsons are the Misses Swanson,  
Bada, Thomas, Covens and Compton  
The Reverend Davidsons are the Messrs. Lowe,  
Alderman, Tenor, Colson, Castle and Falles  
The Mrs. Davidsons are the Misses Boley,  
Denschoy, Palmer, Thorsey, Carlstedt and Arnold  
"The Belle of the Ball," Keene Twins, Mr. Murray and Girls  
"The Belle of Today" ..... Miss Myrtil and Girls

SCENE 4—"In Front of the Curtains"  
FRED ALLEN and JIMMY SAVO

SCENE 5—"The Land of Happiness"  
Revised and Staged by J. C. Hoffman.  
Musical Numbers  
"Elderado" ..... Miss Myrtil and Mr. Murray  
"The Legend of the Shirt" ..... Mr. Murray  
The Pasqualls  
"Laugh and Play" ..... Joseph Tenor  
"Star of Destiny" ..... Miss Myrtil and Ensemble

## VOGUES OF 1924

Savo: "I would rather be Chaplin than Shakespeare."  
Allen: "Why?"  
Savo (whispering): "Because Shakespeare's dead."

deluso M. Lee, l'ineffabile sig. Levi Shubert.

Infine *Vogue of 1924*, oltre a segnare la fine delle ambizioni artistiche di Mr. Lee, cioè di Levi Shubert, segna anche la fine dell'amicizia, oltre che del sodalizio artistico, di Jimmy con Fred Allen; Ecco come l'avrebbe presa Allen:

La poiana fa bene il suo lavoro e sa sempre dove andare e cosa fare!

In secondo luogo il numero di Jimmy con sua moglie *Joan*, era probabilmente lo stesso, con cui, nella settimana dal 4 novembre 1928, cioè dopo 4 anni, reciteranno di nuovo assieme, in uno spettacolo di vaudeville nello storico *BF Keiths Palace Theatre*, di New York City, considerato *il tempio del vaudeville*, il più prestigioso dei 15.000 teatri di vaudeville americani, grazie ad un sodalizio di Jimmy con Billy Rose, musicista, e Fanny Brise, attrice e cantante, che avevano lavorato in quasi tutte le edizioni delle Follie di Ziegfeld, E' la consacrazione di Jimmy come *il più grande pantomimo del mondo*

Anche Fred Allen, detto *l'intellettuale*. Inizia, nel vaudeville, come giocoliere ma si dimostra così incapace da presentarsi sulle locandine come *Il peggior giocoliere del mondo*.

Un altro membro della compagnia era Betty Compton, che divenne poi la seconda moglie di James J. Walker, il sindaco playboy di New York all'epoca del Proibizionismo. Mentre *Marcela*, una delle *Swansons Sisters* finirà con lo sposare il

## Scheda tecnica su *Strike up the band*

Teatri: **Reade's Broadway Theatre a Long Branch, New Jersey, e Shubert Theater a Philadelphia**  
Data apertura: **27 Agosto 1927**  
Data chiusura: **10 Settembre 1927**  
Repliche: **5**  
Genere: **Rivista musicale satirica**  
Direzione: **George S. Kaufman, con composizioni musicali di George ed Ira Gershwin**

La storia del musical *Strike up the band* riveste una grande importanza sia per la carriera di Jimmy Savo, che per la storia stessa del musical, dal momento che la commedia musicale diventa capace di esprimere contenuti satirici, spesso ideologici e, comunque, politici. *Strike up the band* si avvaleva delle composizioni musicali di George ed Ira Gershwin e di un libretto caustico, corrosivo, di George S. Kaufman. La feroce satira antimilitarista ed antibellica e l'esplicita denuncia dei progetti espansionistici del governo americano piacquero soltanto ad alcuni critici, ma generarono perplessità in un pubblico che dimostrò di non essere ancora pronto per quel tipo di messaggio. Dopo lo sfortunato esordio del 1927 ci vollero 3 anni perché fosse rivista, edulcorata negli aspetti caustici, e ripresentata questa volta a Broadway, con un cast rinnovato, in cui non c'erano più tutti i vecchi attori, tra i quali Jimmy Savo, e che ebbe un discreto successo, con 191 repliche. Se la seconda versione fu addolcita nei contenuti fu però migliorata nelle esecuzioni musicali, grazie alla band di Red Nichols in cui c'erano jazzisti di valore assoluto tra cui Jimmy Dorsey, Benny Goodman, Gene Krupa, Glenn Miller, come riportato dalla "Enciclopedia del Musical Theatre" di Stanley Green. D'altronde la musica di George Gershwin, è debitrice tanto ai compositori europei di musica colta del secolo precedente, come Claude Debussy e Maurice Ravel, quanto al ragtime di Scott Joplin, compositore di colore, soprannominato "King of Ragtime". Anche il libretto originale di George S. Kaufman viene ripreso e addolcito da Morrie Ryskind.



La nuova versione di *Strike up the band* viene presentata al "Times Square Theatre" il 14 Gennaio 1930 e chiude i battenti dopo 191 repliche il 28 giugno 1930, ed è, pertanto, uno dei primi spettacoli della nuova decade che inizia, così, all'insegna di un impegno politico e sociale, sollecitato dai venti di guerra che si vanno addensando sull'umanità, anche a causa delle dittature che si sono affermate in alcuni paesi del mondo.

### La trama

Il libretto originale di George S. Kaufman era incentrato sulla figura di Horace J. Fletcher, un magnate del formaggio, un affarista, materialista, compiacente e conformista, che cerca di mantenere il suo monopolio sul mercato americano, convincendo il governo degli Stati Uniti, prima ad imporre una tariffa doganale del 50% sulle importazioni casearie dall'estero, e poi a dichiarare guerra alla Svizzera, la principale concorrente. La storia si tinge di toni farseschi quando la protesta degli svizzeri arriva per posta ma con l'affrancatura sbagliata e questo viene giudicata una grave offesa rivolta ai contribuenti americani, cui toccherà pagare fino a sei centesimi di dollaro a testa, per le spese di spedizione. Si decide per la guerra, ma sia gli americani che gli svizzeri vorrebbero che si svolgesse sul proprio territorio per godere dell'indotto che una guerra comporta: attenzioni, turismo, pubblicità, investimenti ecc. Chi vincerà? Fletcher si impegna a finanziare la guerra, se il governo accetta di nominare il conflitto in suo onore e promette di dare al governo una percentuale sui suoi profitti di guerra. Sogna una nuova Guerra Civile, ed è felice di sottolineare che, per una buona visione delle battaglie gli spettatori saranno disposti a pagare fino a \$ 5,50 per un buon posto, *in prima fila*, ma ha seri problemi quando un



giornalista rivela che il latte usato nel suo formaggio è inferiore alla qualità dichiarata. Di converso i patrioti americani insistono che tutto ciò che riguarda la nazione elvetica debba essere messo al bando, compresi *Guglielmo Tell* e la *Famiglia Robinson svizzera* del romanziere Johann David Wyss. L'Islanda, interviene nel conflitto, affermando che non può più restare neutrale e quindi dichiarerà guerra sia agli Stati Uniti che alla Svizzera, mentre i soldati americani di stanza in Svizzera, annoiati, passano il loro tempo libero sferruzzando maglioni per i parenti rimasti a casa. Le cose alla fine si risolvono da sole e la guerra viene annullata quando si scopre che uno dei manager di Fletcher era da sempre una spia svizzera: era lui che aveva mentito subdolamente sulla qualità del latte utilizzato per la produzione di un formaggio di prestigio. Quindi, evitata quella guerra, ci si può dedicare ad un nuovo conflitto, quello degli Stati Uniti con la Russia, in disaccordo su una nuova tariffa per il caviale di importazione.

Questa la trama nella prima versione, quella del 27 a cui aveva partecipato Jimmy Savo. Tre anni dopo si addolciscono i temi: evidentemente se il formaggio era troppo acido, senz'altro più dolce apparirà il cioccolato e se le farneticanti imprese di Fletcher ponevano insidiosi interrogativi allo spettatore, meglio trasferirli in una dimensione onirica, rassicurante perché vissuta in sogno, dal bellicoso magnate.

### Alcune curiosità:

Ci sono stati tre revival della commedia musicale e tutti si sono rifatti alla prima versione del musical, quella col formaggio e Jimmy Savo, il 29 Luglio 1984 al *Walnut Street Theatre* di Philadelphia, il 20 Ottobre 1995 al teatro dell'opera *Goodspeed* ad East Haddam, nel Connecticut, ed, infine, dal 12 al 15 Febbraio 1998 per cinque spettacoli al *City Center*. Un discorso a parte merita il brillante spartito di George Gershwin, uno dei più raffinati dell'epoca: la musica è ricca di melodia con testi alternativamente romantici e comici; basti pensare che fra le ballate giunte fino a noi ci sono brani diventati molto famosi come *The Man I Love*, *Meadow Serenade*, *How About a Man?* e la scatenata *Yankee Doodle Rhythm*; e poi le parodistiche marcette militari che facevano da sfondo a improbabili condottieri con divise da confederati e feluca da ammiraglio. Fortunatamente tutte i brani delle due versioni sono stati pubblicati, successivamente, in album di studio e integrati con brani inediti che non avevano trovato posto nelle due versioni portate in scena. A proposito di bellicoso magnate assunto a ruoli di governo: se un secolo fa riuscivano ad ironizzare su dazi, dogane e sul ricorso alle armi per sanare conflitti economici e commerciali, con amarezza, dobbiamo constatare che oggi, evidentemente, abbiamo perso anche il gusto della dissacrazione e dell'ironia.



## La scheda di *Murray Anderson Almanac*

Teatro: **Erlanger's Theatre**  
data apertura: **14 agosto 1929**  
Data chiusura: **12 ottobre 1929**  
Repliche: **64**  
Genere: **Rivista musicale**  
Direzione: **John Murray Anderson, William Holbrook and Harry Ruskin**  
Protagonisti: **Jimmy Savo, Trixie Friganza, Roy Atwell, Eleanor Shaler**

Dopo l'esordio a Broadway, con *Vogue* of 1924, Jimmy inserisce nella propria scheda biografica, approntata per gli archivi statistici annuali dell'associazione *Theatre World*, la partecipazione all'edizione del 1925 della rivista musicale *Artists&Models*. Questa rivista conta ben 8 edizioni dal 1919 al 1928, quasi tutte allo Shubert Theatre, che ha assistito, l'anno prima, all'esordio di Jimmy, ed è ben descritta da una testimonianza di Fred Allen, vaudevillian come Jimmy e con lui in *Vogue*, che era stato chiamato, in una delle precedenti edizioni, a sostituire un comico, finito *ko* per un uso eccessivo di alcool.

BIOGRAPHY FILE  
For  
*Theatre World*

NAME JIMMY SAVO  
PLACE OF BIRTH NEW YORK CITY  
DATE OF BIRTH  
EDUCATION  
THEATRE APPRENTICESHIP  
DEBUT ON BROADWAY Star role in "VOGUE" DATE 1924  
OTHER PLAYS ON BROADWAY ARTISTS AND MODELS DATE 1925  
MURRAY ANDERSON'S ALMANAC 1929  
EARL CARROLL'S VANITIES 1930  
BILLY ROSE "COWBOY BOY" 1934  
THEATRE GUILD PARADE 1935  
GEORGE ABOTT'S THE BOYS FROM SYRACUSE 1938-39  
"MEME THE WORD" 1940  
"WHAT'S UP" 1943  
"CAFÉ SOCIETY" 1944-44  
"SERIAL BOON at the Plaza" 1945  
Alternating with the above shows, he appeared frequently at the  
PALACE, PARAMOUNT, LOWE STAGE, ROXY  
and several out of town engagements.  
Entered the radio field as guest star of NBS Chesterfield  
and CBS Texaco.  
MOTION PICTURES Decca records: One meat ball, Black Magic.  
"Once in a blue Moon" Paramount picture  
x  
NOT FOR PUBLICATION  
ADDRESS *130 West 44th St* Telephone NO. *C1-5,8789*  
*Clubs Club*  
*New York, N.Y.*

*Artists and Models è stata la prima rivista americana a copiare la moda delle Folies Bergere, di esibire, cioè, ragazze del coro (ballerine di fila n.d.r.) con il seno nudo. Per due volte, durante lo spettacolo, ho dovuto andare in scena dopo questi tableau nudi. Quando le tende del sipario si chiudevano, le donne del pubblico erano in difficoltà e gli uomini non erano in vena di ascoltarmi.*

*Dopo aver trascorso due infelici settimane, usato come un antidoto al sesso in *Arists and Models*, il comico che avevo sostituito doveva aver sentito, in sottofondo, il rullio di un*

*tamburo dell'Esercito della Salvezza. E, improvvisamente, si era materializzato nell'ufficio di J.J. con *Sen Sen in affanno* (i due fratelli proprietari del teatro che portava il loro nome), accompagnato dal padre e da un prete. Fu esaminato il contratto firmato dal comico, fu esaminato anche dai legali degli Shubert, per individuare eventuali scappatoie. Ma tutto è sembrato essere in ordine e così sono stato rimosso dal cast: il comico voltò così le spalle a "Wine" e tornò a "Women and Song", in *Artists and Models*. (Oltre che una frase idiomatica del tipo "bacco, tabacco e venere,..", "Wine, Woman and Song" è stato anche il titolo di un musical con Jimmy protagonista.)*

Il passaggio dal burlesque al musical spesso viene raccontato come un cambiamento radicale nella tipologia di spettacolo, invece ciò che ci raccontano Allen e Savo, dimostra che non esistono soluzioni di continuità nel passaggio da un genere all'altro, dal momento che i teatri, i protagonisti ed i numeri ballati, cantati o recitati sono spesso gli stessi. Ciò che li differenzia è la presenza più o meno generosa, provocatoria e sfrontata del nudo femminile che deve, però, fare i conti con gli umori dei comuni cittadini e dei governanti che ne raccolgono e interpretano le istanze e, soprattutto, le rimostranze. Accanto alle ballerine di fila, con il seno scoperto ed in pose statiche, calcano le scene anche talentuose soubrette, capaci di recitare, ballare e cantare, mostrandosi, per contrasto, oltre che brave e capaci, estremamente simpatiche ed ironiche. Il successivo impegno di Jimmy a Broadway ci offre l'opportunità di riflettere su questo passaggio perché lavora nel *Murray Anderson's Almanac* nel 1929. Murray Anderson nasce in Inghilterra, lì muove i primi passi nel mondo dello spettacolo, esibendosi come Jimmy nel vaudeville, poi approda in America, comincia come istruttore di danza, coreografo e poi soggetto, direttore, regista e produttore di una lunga serie di show con cadenza annuale, tra cui le *Greenwich Village Follies*, che vanno in scena per 8 anni dal '19 al '27, che iniziano nel *National Winter Gardens*, lì dove è nato lo *strep tease* e continuano allo *Shubert*, lì dove Jimmy sembra essere di casa.

La carriera di Anderson continuerà con le *Ziegfield Follies*, un'altra serie di spettacoli a partire dal 1943, per 553 repliche, e con il cinema, in cui conseguirà un notevole successo con *Il Re del Jazz*.

*Murray Anderson Almanac* si presenta come una rivista tradizionale, che prevede il susseguirsi di una serie di numeri musicali e comici, numerati come le pagine, appunto, di un almanacco, del tutto prive di un filo logico comune, come era ancora di moda all'epoca. E' facile rendersene conto dando un'occhiata ad alcune immagini del programma pubblicate sul sito <http://www.playbill.com/>, che raccoglie tutti i numeri della rivista teatrale mensile statunitense, *Playbill*, stampata a partire dal 1884.



Sull'ultima pagina del programma sono presentati al pubblico i maggiori protagonisti dello show, tra i quali Trixie Friganza e Jimmy Savo. George Freedley, Curatore della *Collezione Teatrale della New York Public Library* ci ricorda che Jimmy cercava di *abbracciare l'ampio giro di vita di Trixie Friganza, in un indimenticabile numero, I may Be Wrong (but I think you're wonderful)*. (Posso sbagliarmi, ma penso che tu sia meraviglioso).



Trixie era una stella della commedia musicale e del vaudeville, in scena per oltre mezzo secolo. Era conosciuta anche come *la ragazza di Cincinnati* e, più spesso, come *la ragazza Champagne*. Nasce a Grenola, Kansas, ma cresce a Cincinnati, in cui risiedeva il padre di origine irlandese. Il suo nome era Delia O'Callahan, ma lei adotta, come nome d'arte, il nome di sua madre, Friganza, che si era fermamente opposta al mestiere di attrice della figlia, tanto da denunciarla al tribunale di Cleveland che, però crede alla sue motivazioni e alla sua vocazione, e le dà via libera. Inizia con la commedia musicale, *"La perla di Pechino"*, nel 1889, prosegue con altre commedie musicali fino al 1906, quando passa al vaudeville; nel '23 comincia anche a girare una ventina dei film. Notevole il suo impegno politico per la concessione del voto alle donne e la sua partecipazione al movimento delle *"suffragette"*. Si ritira dalle scene negli anni '40. Proprio nel 1929, l'anno dello spettacolo con Jimmy, Trixie realizzò un cortometraggio sonoro per la Warner Bros che contiene verosimilmente alcuni dei numeri presentati in quella rivista musicale e che rende l'idea dei suoi



spettacoli nel mondo del vaudeville (In un filmato, sul sito, possiamo apprezzarne la calorosa simpatia e la raffinata ironia).

Dall'esame del programma Jimmy e Trixie sono in scema insieme, a pagina 12 dell'almanacco, nel già citato numero "I may be wrong (but I think you're wonderful)"



*Potrei sbagliarmi ma penso che tu sia meraviglioso*

*Potrei sbagliarmi, ma penso che tu sia eccezionale*

*Mi piace il tuo stile, penso che sia meraviglioso*

*Sbaglio sempre, quindi come posso dirlo?*

Questo motivo, molto popolare, ha avuto numerosi interpreti: Dorys Day, che ne ha fatto il suo cavallo di battaglia, Judy Garland, Kate Smith, Dina Shore e, al maschile, Nat King Cole, Tony Bennet, Bing Crosby e alcuni grandi del mondo del jazz come i Mills Brothers con la Count Basie Orchestra.

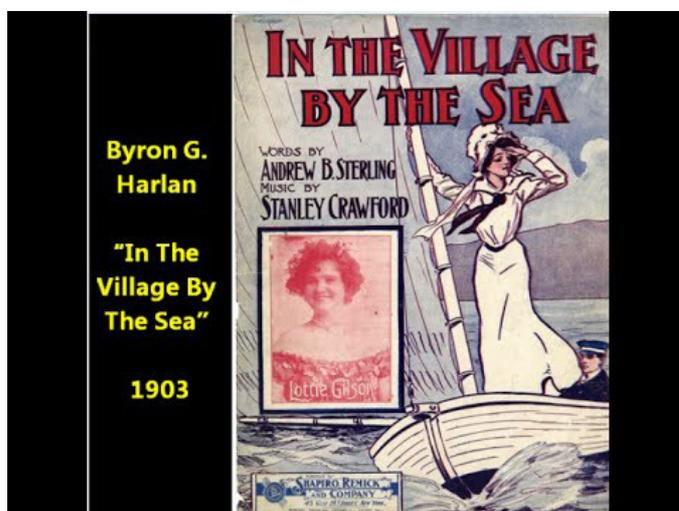
Jimmy e Trixie chiudono anche insieme il primo atto, alla pagina 19, con "The New Yorker", in cui Trixie è una giornalista del **New Yorker**, una rivista statunitense, nata qualche anno prima, ricca di reportage, sociali e politici, intenta ad intervistare un contrabbandiere, appunto Jimmy.

A pagina 4, Jimmy è da solo in scena e si esibisce, come era solito fare, in pantomima, cantando e mimando il brano musicale "In the Village by the Sea", inciso, qualche anno prima, con tecnologia Edison Gold.

*In un piccolo villaggio sul mare è arrivata una gioventù un giorno d'estate solo per trascorrere una breve vacanza - tutto qui!....*

*nel villaggio vicino al mare, era felice come poteva esserlo- come un uccello, il suo cuore era sempre leggero e libero.....*

*Ora la luna non sembra così luminosa perché stasera è tutta sola*



Sul sito, infine, è possibile ascoltarne una versione, cantata dal suo autore, che pubblicizza le tecnologie utilizzate della Edison, all'epoca, per la diffusione e l'ascolto della musica.

Scheda su **Earl Carroll Vanities** (1930; Ottava edizione)

Teatro: **New Amsterdam Theater,**  
Data di apertura: **1 luglio 1930**  
Data di chiusura: **3 gennaio 1931,**  
Repliche: **215**  
Direzione: **Earl Carroll** con musiche di **Jay Gorney** e **Harold Arlen,**  
direttore d'orchestra **Domenico Savino.**

Un cast numerosissimo con 4 comici di valore , Jimmy Savo (che, inizialmente, appariva nei manifesti come *Jimmie*, per poi cambiare nome in *Jimmy*), Jack Benny, giovane emergente, Patsy Kelly ed Herb Williams , attori già affermati. Con le sue 12 edizioni delle *Vanities (Vanità)*, Earl Carroll dice di aver raccolto l'urlo, il disperato bisogno degli americani, mortificati e sconfortati dalla depressione economica e dal proibizionismo, per un musical sofisticato e brillante, un elegante intrattenimento musicale. Per Dan Dietz , uno studioso degli anni '30, *sofisticato*, per Earl ed i suoi affezionati spettatori, era una parola in codice per *spettacoli pornografici e donnine discinte*. Fu un successo strepitoso anche perché , dopo un paio di repliche la polizia fece irruzione sul palcoscenico, rivestì alla bell'e meglio gli attori, finirono tutti in un commissariato e, di conseguenza sulla prima pagina di tutti i giornali, ricevendone un pubblicità impagabile e una serie di 215 repliche consecutive.

Protagonisti di questo importante episodio il nostro Jimmy e la graziosa Faith Bacon. Ma cosa era successo per scatenare l'irruzione della polizia su un palcoscenico di un musical, in una matinée del 9 luglio



1930. Nello sketch *Alta moda - Una vetrina di Merl* un timido vetrinista di un grande magazzino, Jimmy, deve cambiare la biancheria intima di alcuni manichini di cera femminili, i quali prima sembrano immobili, e poi, sotto le mani di Jimmy, si animano sempre più: è il momento in cui avviene l'irruzione! E, per buon mercato, viene arrestata Faith Bacon, la cui unica colpa è di avere sbagliato, nello stesso sketch di Jimmy, le misure della conchiglia che le copriva il pube, di cui tutti si sono potuti accorgere anche a causa di uno spot malizioso che aveva illuminato il palco a giorno. Ma

Part of the program for Earl Carroll's Vanities of 1930. Not on the program: an unheeded trip to Magistrates Court when the Police Department objected to one of the skits.



una volta pagata la cauzione, gli ostaggi furono presto di nuovo in teatro. Lo sketch *Alta moda* fu rivisto, la conchiglia pubica di Miss Bacon, "ingrandita" e le luci abbassate. Questo il commento di Jimmy:

Non in programma: un imprevisto viaggetto in tribunale, quando il dipartimento di Polizia ebbe da obbiettare su uno sketch in cui ero coinvolto.

*Police Raid Earl Carroll's "Vanities"*  
 \* \* \* \* \*  
 Nine Chorus Beauties and Comedian Arrested; Producer Out of the City  
 \* \* \* \* \*  
*Show Said To Be "Nudest" In History*

Nello show che amava presentarsi come "il più nudo della storia", gli arrestati sono Irene Ahlberg, di 19 anni, che ha vinto il titolo di "Miss America" quest'anno; Constance Trevor, di anni 22; Eileen Wenzell, 20 anni, conosciuta come "Miss St. Louis"; Frances Joyce, 19 anni, "Miss San Francisco"; Kay Carroll, 22; Naomi Ray, 22; Jimmie Savo, comico, 34; Betty Veronica, 18 anni e Faith Bacon, 20.

Feroci le critiche dei giorni successivi. La più benevola tendeva a compiangere i comici, Jimmy Savo, Herb Williams e Jack Benny, divertenti ma costretti a *nuotare costantemente nel letame* (J. Brooks Atkinson sul *The New York Times*) Non a caso l'accento al nuoto, visto che in un altro sketch, finito nel mirino dei solerti critici che non mancavano di soffermarsi sui particolari, anche intimi, di una performance, si parlava, in forma anonima, di anatomie femminili, studiate grazie ad un balletto *sottomarino* in cui le movenze del corpo di ballo si riferivano all'ondeggiare nelle acque di sirene ammaliatrici, tra cui a tutti è sembrato scorgere anche un giovane sirennetto.

Comunque *Earl Carroll Vanities del 1930* vanta due titoli di merito, oltre ai bravi comici, già portati in salvo dalla critica. Innanzitutto un teatro prestigioso, il *New Amsterdam Theatre*, che aveva ospitato i più grandi produttori di musical, come A. Erlanger, Florenz Ziegfeld e Charles Dillingham. E poi, fu lodato a causa di una coraggiosa presa di posizione contro le leggi sul *proibizionismo* degli alcolici, cui Earl aveva pagato un forte tributo, essendo stato condannato, in passato, a 6 mesi di carcere, scontati nel penitenziario di Atlanta. L'antefatto:

Oltre ai problemi con la censura, Earl Carroll aveva avuto, infatti, problemi con la giustizia ordinaria, perché, durante un party, da lui organizzato, era comparsa una ragazza nuda, sguazzante in una vasca di whisky, allora illegale, cui tutti potevano attingere con i loro bicchieri. Interrogato dai magistrati, Carroll negò tutto ma fu sbugiardato da quasi tutti gli ospiti della serata, tra cui alcuni giornalisti che avevano, con scrupolosa dovizia di particolari, raccontato il tutto, sulla stampa del giorno dopo. Negò ostinatamente ma fu condannato. Ebbe nel '30 la sua rivincita: Il



proibizionismo, *The Noble Experiment*, come veniva, spesso, chiamato, tramite il XVIII emendamento della Costituzione e il *Volstead Act*, nel 1919, era stato causa, e non solo a suo parere, di una nuova e pericolosa ondata di criminalità, legata al traffico diffuso ed illegale di ogni genere di alcolici. *Contrabbandieri* e *mescite clandestine* erano diventati i neologismi più usati nella lingua corrente, osservava Earl, che, insieme ad altri, chiedeva l'abrogazione di una legge imposta in disprezzo delle identità e delle libertà personali. Era questa la denuncia che ebbe il coraggio di portare in scena, nella parte finale del primo atto, con un *tableau vivant*, un quadro vivente patriottico, composto da tutti gli artisti, intitolato *Let Freedom Ring, Lascia che suoni la campana della libertà*, con il comico Jack Benny, in parrucca bianca, che leggeva la *Dichiarazione di Indipendenza*, lo stesso Earl, nei panni di Abraham Lincoln, ma senza barba, che leggeva il discorso di *Gettysburg*, e, infine, un membro del Congresso che esponeva i vantaggi di legalizzare whisky leggeri e gin. Intanto un plotone di fanti si portava coraggiosamente in cima ad un cippo al suono di *Over There*, una canzone patriottica, anche ricordata per una battuta nel suo coro: *gli Yanks stanno arrivando*, mentre l'intero corpo di ballo, con le giovani ragazze, strategicamente agghindate con il colore della bandiera, in raso rosso e blu e una generosa porzione di pelle nuda per il bianco, sfilavano, in platea, manifestando le loro determinate obiezioni contro una legge così oppressiva

e repressiva. La critica fu unanime nel riconoscere che per la prima volta uno show di ragazze offrì emozioni così forti, prendendo una posizione politica, in un contesto frivolo, come quello appena descritto.

### Alcune Curiosità



Strano destino per Earl Carroll, il direttore di ben 12 edizioni delle “*Vanities*”, dal 1923 al 1940. La più longeva fu, appunto, l’edizione del ’31 con 300 repliche. Nato nel 1893, in pratica coetaneo di Jimmy, era stato un coraggioso sottotenente pilota durante la prima guerra mondiale, e muore a 55 anni, insieme alla fidanzata Beryl Wallace, proprio in un incidente aereo in Pennsylvania. Beryl era stata una delle sue attrici preferite ed aveva lavorato con Jimmy proprio nell’edizione più famosa delle “*Vanities*”, quella del 1931. Dopo aver calcato tutti i teatri di Broadway, Earl, aveva poi aperto il suo *Earl Carroll Theatre*, una specie di teatro-



ristorante, con cena + spettacolo, arredato fastosamente con legni pregiati e drappaggi verde scuro. La storia della povera Faith Bacon, che pose fine ai suoi giorni, volando fuori da una finestra di un albergo di Chicago, è raccontata con maggior dettaglio nella pagina dedicata al *burlesque*.

Domenico Savino, il direttore d’orchestra, era un italoamericano, nato a Taranto nel 1882. Dopo essersi diplomato nel Regio Conservatorio di Musica, a Napoli, in *composizione per pianoforte* e *direzione d’orchestra*, emigrò negli stati uniti, nel 1910. Fondò una casa discografica ed è accreditato per oltre 2500 composizioni, di natura classica per la maggior parte, ma anche di jazz. Inoltre era il mentore di un altro italo americano che aiutò a diventare una famosa stella del cinema muto, Rodolfo Valentino.

## Scheda sul prologo teatrale a *King Kong*

Teatro: **Chinese Theatre**

Data apertura: **24 Marzo 1933**

Data chiusura: **13 Aprile 1933**

Genere : **Rivista musicale**

Dir. artistica: **Sid Grauman**

(articolo pubblicato sul sito [www.jimmysavo.it](http://www.jimmysavo.it), il 6 febbraio 2019, con il titolo *Jimmy Savo, i cinesi e "King Kong"*)

Per molto tempo i cinesi hanno avuto un ruolo importante nel mondo della pittura e dell'architettura teatrale, al punto *che sarebbe difficile immaginare Hollywood senza di essi*. Infatti le



maestranze cinesi sono le più apprezzate nella progettazione e nella realizzazione di set cinematografici, nei teatri di posa e all'aperto. E anche per questo la costruzione del *Grauman's Chinese Theatre*, voluta da Sid Grauman, un brillante e lungimirante uomo di spettacolo e la successiva inaugurazione, avvenuta il 18 maggio 1927, fu un evento spettacolare per la presenza delle più grandi star dell'epoca. Il cinema-teatro si trova lungo la famosa *Hollywood Walk of Fame* del distretto di Los Angeles, in cui sono incastonate 2.628 stelle a cinque punte che recano i nomi e l'impronta



delle mani delle "star", delle tante celebrità, cioè, che hanno dato lustro all'industria cinematografica hollywoodiana. Il teatro e la piazza antistante sono stati decorati e arredati con reperti originali regolarmente importati dalla Cina, campane di templi, pagode e statue, altre, invece, sono state riprodotte in loco dai valenti artigiani cinesi, sotto la supervisione di Moon Quon, poeta e regista cinematografico.

Il film che ha inaugurato il teatro è stato *Il Re dei Re* sulla vita di Gesù, raccontata dalla Maddalena, con la regia di Cecil B. DeMille, preceduto da *Glories of the Scriptures*, un *prologo live* ideato da Sid Grauman con un *organo Wurlitzer* e un'orchestra di 65 elementi che hanno eseguite musiche adatte a sottolineare il significato religioso ed etico del lungometraggio che ci si apprestava a vedere.



Quella del *prologo teatrale* è stata una grande idea, un *format* originale, di Sid Grauman: uno spettacolo teatrale, estremamente sofisticato, ricco, spesso lungo, con lo scopo di presentare l'atmosfera e sostenere la storia del lungometraggio che ci si apprestava a vedere, grazie ad attori famosi, provenienti del vaudeville, dal burlesque o, direttamente, da Broadway. Poteva, allora, mancare Jimmy Savo?

In occasione del debutto sugli schermi del lungometraggio *King Kong*, dal 24 Marzo al 13 Aprile 1933, va in scena, per 3 settimane, il prologo live, *Una scena nella Jungla*, con una grande orchestra di fiati, un coro di colore composto da 30 elementi, un corpo di ballo con 40 ballerine e 10 ballerini, e 4 protagonisti molto noti:

Per mantenere l'atmosfera della giungla del lungometraggio, "King Kong" (R-K-O Radio Picture), il prologo cinese è un affare tutto *colorato* (con gente di colore n.d.r.) con l'eccezione dei quattro principi, Jimmy Savo, mimo, Serge Flash, giocoliere, Pauline Loretta, bar act (trapezista n.d.r.) e Gloria Gilbert, ballerina di punta [...] uno dei migliori prologhi da molto tempo a questa parte. [...] "Uno spettacolo composta da diversi quadri corali con acrobati, giocolieri, ballerini e i numeri di vaudeville di Jimmy, salutati da lunghi applausi. (Da *Variety* del 28 marzo 1933).

Questi prologhi prevedevano la presenza in sala di numerose star. Per *King Kong* erano



presenti tra gli altri Johnny Wiesmuller, il più celebre Tarzan cinematografico, Fredric March, 2 oscar e numerosi premi europei per *Il dottor Jekyll*", Eric von Stroheim, maestro del muto con Chaplin e Keaton, che aveva già diretto Fay Wray, la protagonista, rapita dal gorilla, in *King Kong*. In una delle scene del prologo, miss Pauline Loretta, viene rapita e messa in una gabbia da un falso gorilla, fugge, si arrampica su un albero, in alto, dove trova il sartiame sufficiente per oscillare fino a raggiungere una corda sospesa che le permetterà, alla fine, di

sfuggire alle attenzioni del gorilla.

### Una curiosità

Poco distante dal *Grauman's Chinese Theatre*, un decennio prima, Sid Grauman, realizza il



*Grauman's Egyptian Theatre*, e, con ogni probabilità, li presenta, nel 1926, il film *I dieci comandamenti*, di Cecil B. De Mille, un film muto, in bianco e nero, con un *remake* dello stesso regista nel 1956. Anche la prima versione era molto spettacolare grazie ad un budget ricco che aveva permesso di utilizzare 2.500 comparse e 4.000 animali. La scena degli egiziani, travolti dalle acque del Nilo che si richiudono dopo il passaggio degli ebrei, fu realizzata sperimentalmente, a colori, con riprese subacquee. Il tutto fu riutilizzato nella versione del '56, un *kolossal*, in Technicolor e Cinemascope, con Charlton

Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, John Derek, Yvonne De Carlo, Vincent Price e Nina Foch. Oltre a *I dieci comandamenti*, anche *Ben Hur* di William Wyler, viene presentato presso *l'Egyptian Theatre*, mentre l'inaugurazione avviene, il 17 Novembre 1922, con *Robin Hood*, interpretato da Douglas Fairbanks.

## Scheda su *Parade*

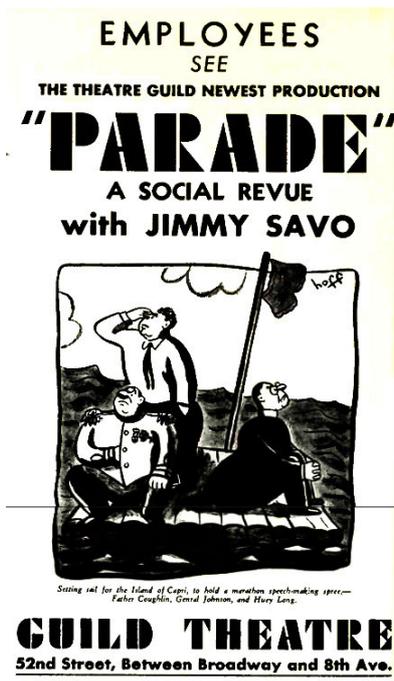
Teatro: **Guild Theatre,**  
Data di apertura: **20 Maggio 1935**  
Data di chiusura: **3 Giugno 1935**  
Repliche: **40**  
Genere: **Rivista musicale e satirica**  
Direzione: **Philip Loeb**  
Musiche: **Jerome Moross e altri**  
direttore d'orchestra: **Max Meth.**

Dopo 53 spettacoli dall'inizio dell'anno, quasi tutti in perdita, il 20 maggio 1935, debutta, a Broadway, un musical molto particolare: una ribalta prestigiosa, il *Guild Theatre* (che a settembre ospiterà *Porgy and Bess*, di George Gershwin, con l'indimenticabile "Summertime"), il clown più popolare di sempre, *Jimmy Savo*, e, nonostante ciò, risulterà la meno commerciale delle riviste musicali, quella più politicizzata e pericolosamente vicina alla sinistra estrema. E' questa la storia di *Parade*, definita "Una rivista sociale con Jimmy Savo", come si può leggere nella locandina. Jimmy è infatti a capo di un cast di ben 60 elementi ed ha il compito di confezionare uno spettacolo caratterizzato da una forte connotazione ideologica, proletaria, anticapitalista e antigovernativa, utilizzando il linguaggio del musical, con sketch che dovevano da una parte divertire e dall'altra denunciare le tristi condizioni in cui versava, in quel momento storico, il proletariato in America



*Parade* si inserisce in un filone di impegno politico, che affronta, cioè, da un punto di vista di classe, problemi come la povertà, la disoccupazione, il razzismo e l'espansionismo militare degli Stati Uniti. Non è il primo musical a presentarsi come rivista sociale ma ha avuto 2 illustri predecessori in *Show boat* di Jerome Kern (1927) e, appunto, in *Strike Up the Band* di George Gershwin (1927/1930): del secondo musical si è già riferito, del primo si occuperà un nuovo musical: "Mum's the Word", one man pantomime show di Jimmy Savo, sia pure in una versione parodistica

Il primo produttore e sostenitore di Parade era il "Group Theatre", una compagnia storica di attori teatrali fondata allo scopo di presentare opere americane di importanza sociale, assumendo punti di vista vicini al proletariato industriale statunitense e alle classi lavoratrici in generale, insieme ad associazioni sindacali e politiche come il "Laboratorio dei lavoratori", la "Actors' Repertory Company", la "Theatre Union" che solo l'anno prima aveva messo in scena una versione di *Madre Coraggio* di Berthold Brecht, e così via. Per raggiungere un pubblico più vasto, il musical era stato rivisto e addolcito (*annacquato* si leggerà sulle riviste specialistiche nei giorni successivi) negli aspetti più radicali, in modo che potesse essere presentata nel prestigioso *Guild Theatre* ed incontrare le simpatie anche di liberali ed intellettuali americani, alcuni dei quali avevano espresso le loro simpatie in un manifesto politico dal titolo "*Communism is 20th century Americanism*", "Il Comunismo è l'americanismo del XX secolo", diventato poi lo slogan del Partito Comunista americano. Ciò nonostante lo spettacolo aveva ancora evidenti caratteri eccessivamente anti borghesi, al punto che, come racconta Stanley Green, giornalista e fotoreporter, strenuo difensore dei diritti umani, alcuni spettatori, elegantemente vestiti per la prima, appena entrati nel teatro, erano stati visti uscire, precipitosamente, evidentemente anche a causa di una accoglienza poco benevola loro riservata in sala. Del resto anche i lavoratori, nonostante sconti e biglietti di favore, avevano deciso di disertare l'invito, al punto che il musical è stato definitivamente chiuso dopo circa un mese, il 22 giugno, dopo solo 40 repliche, ed una perdita di 100.000\$.



*Parade* fu ideato e scritto da George Sklar e Paul Peters, due appartenenti all'ala più estrema del Partito Comunista, che scritturarono due bravi musicisti, Jerome Moross che scrisse la maggior parte delle musiche e Blitzstein, l'autore di due pezzi molto famosi, *Send for Militia* (Andate a chiamare la polizia) e



*People*, presentati durante alcune repliche dello spettacolo. Blitzstein sarà, successivamente, l'ideatore di un nuovo musical, *The Cradle Will Rock*, chiuso dal governo americano, dopo alcune repliche, perché giudicato eversivo.

Il giorno successivo al debutto sul *New York Times*, il critico teatrale Brook Atkinson, critica fortemente lo spettacolo, lo descrive come una astrusa mescolanza di concetti astratti, di musica stridente e pantomime a sfondo politico, del tutto estranee allo specifico del

*Guild Theatre*, ma ha, come spesso gli capita, parole di grande stima per Jimmy:

Qualunque sia il merito della rivista, questa colonna (la sua rubrica di critico teatrale. n.d.r.) è grata al Gild per aver promosso il lavoro di Jimmy Savo, che merita la stessa popolarità di Charlie Chaplin. È un comico pantomimico con uno stile innocente e allegro, un'eloquenza geniale" .. Ponilo in situazione: "stendilo con

una appendicite acuta in una clinica convulsa o travestito da falso indiano, e il suo senso dell'umorismo, il suo buffo modo di ballare manderà in frantumi la tua ilarità e, allo stesso tempo, ti aprirà il cuore".

Da notare, nell'immagine, sul totem le caricature dei tre dittatori: Mussolini, Hitler ed Hirohito, l'imperatore giapponese.

Ma se solo Jimmy, per Atkinson, merita grande attenzione, non è così per il resto della rivista che presenta prese di posizioni ideologiche, di parte, come nello sketch dei poliziotti intenti a giocare mentre la radio trasmette notizie di omicidi e di ogni genere di violenza, senza che ciò provochi alcuna reazione da parte loro, fino a quando non viene data la notizia di una sfilata (da cui il titolo "Parade") di poveri cristi che rivendicano il diritto a nutrirsi, lungo la *Fifth Avenue*. Solo allora, prontamente, si attivano, denunciano un tentativo di rivolta e partono all'assalto, mentre la scena si dissolve nel primo numero musicale, "In parata", con il cast intento a proclamare cupamente la sua missione antipopolare. *L'astrusa mescolanza* di Atkinson diventa "né carne, né pesce" mentre "la musica impiega armonie dissonanti e frasi sconnesse", per altri. Comunque, se si vuole trovare un *leitmotiv*, un assunto di fondo, di questo musical, ebbene, sembra essere quello espresso nelle parole di una delle canzoni proposte:

*La vita potrebbe essere così bella  
La vita potrebbe essere così grande per tutti  
Se solo non fossero pochi a possedere tutto  
E la maggior parte di noi a non avere niente.*

## Scheda su *The Boys from Syracuse*

Teatro:	<i>Alvin Theatre</i>
Data apertura:	<b>23 Novembre 1938</b>
Data chiusura:	<b>10 Giugno 1939</b>
Repliche:	<b>235</b>
Genere:	<b>Commedia musicale</b>
Direzione:	<b>George Abbott</b>
Coreografie:	<b>George Balanchine</b>
Musiche:	<b>Richard Rodgers</b>
Lyrics:	<b>Lorenz Hart</b>
direttore d'orchestra:	<b>Harry S. Levant</b>

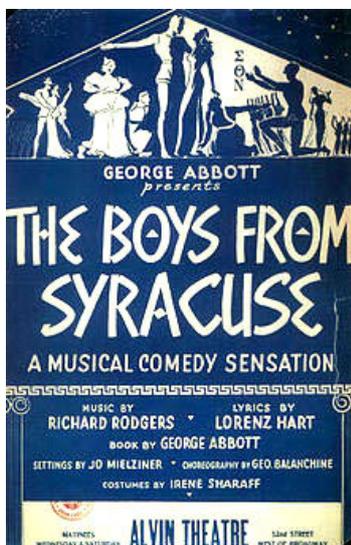
*The boys from Syracuse* è un libero adattamento tratto da *La commedia degli errori*, una delle commedie giovanili di Shakespeare, a sua volta liberamente basata su un'opera romana, del II secolo a. C., *Menecmi*, o *Fratelli gemelli* di Plauto

La coppia Rodgers ed Hart trionfa sui palcoscenici di Broadway per 25 anni, in 28 musical, con più di 500 composizioni, molte famose e conosciute in tutto il mondo, come *Blue Moon*, *My Funny Valentine* o



*The Lady Is a Tramp*. Tutto ha inizio in un viaggio in treno, alla volta di Atlanti City! A viaggiare sono Richard Rodgers, compositore musicale e Larry Hart, paroliere: devono recarsi ad Atlantic City per la messa in scena di una ennesima commedia musicale: *Ho sposato un Angelo*. Richard ricorda che Hart ha un fratello, Teddy, un clown molto bravo, piccolo e bruno, straordinariamente somigliante ad un altro clown, bravo, piccolo e bruno: Jimmy Savo. La folgorazione: "e se mettessimo in scena Shakespeare? *La commedia degli errori*?" La decisione è immediata, terminato l'impegno per *Ho sposato un Angelo* si comincia a costruire il nuovo musical attorno a questi due personaggi, i fratelli Dromio: nasce, così, *The Boys*

*from Syracuse*. La commedia debuttò all'*Alvin Theatre* in Broadway, il 23 novembre 1938 e chiuse i battenti il 10 giugno 1939 per un totale di 235 repliche.



**Così la critica:** "*La commedia musicale più bella e sostanziosa che abbia raggiunto New York dopo molte stagioni di stanco attesa*" (Richard Watts Jr. *New York Post*); "*Niente di così coraggioso in questa settimana, niente di così originale anche da molto più tempo*" (Brooks Atkinson, *The New York Times*); "*Niente di più brioso e pittoresco nelle ultime offerte per l'intrattenimento*" (Burns Mantle, *Daily News*); "*La più grande commedia musicale del suo tempo*" (Sidney Whipple; ) "*l'intrattenimento melodico al suo meglio*" (*Life*); "*Di gran lunga il miglior musical in tanti anni*" (*Time*).

**La trama (un vero rompicapo):** Antipholus di Efeso e Antipholus di Siracusa, gemelli identici, sono stati separati, uno dall'altro, sin da bambini, durante un naufragio dell'imbarcazione in cui viaggiavano col padre, il mercante Egeo. I loro servi, entrambi di nome Dromio, sono anche loro gemelli identici, e anche loro sono stati separati da

lungo tempo. Quando la coppia siracusana arriva ad Efeso, ha inizio una commedia degli equivoci, a causa di errori di identità, soprattutto quando le mogli degli efesini, Adriana e la serva, Luce, scambiano i due sconosciuti per i rispettivi mariti, che erano soliti scomparire, anche per lungo tempo, per non dover rispondere delle loro bravate. La sorella di Adriana, Luciana, e Antipholus, il Siracusano, si innamorano a loro volta. Ma tutto finisce con le mille sfumature dell'arcobaleno: felicemente per chi si ricongiunge al vecchio amore o per chi si tiene il nuovo, meno bene per chi non né può più e se ne libera, ma c'è anche chi, come *Luce*, decide di tenerseli entrambi.



Ma chi erano gli altri protagonisti di questo grande successo, oltre ai due bravissimi clown, Savo e Hart, su cui è stato costruito lo spettacolo? La regia è di George Abbott, allora cinquantenne, uno dei registi più longevi, che ha continuato a lavorare fino all'età di 106 anni, e, pertanto, ha diretto tutti i più grandi protagonisti del cinema e del teatro; le coreografie sono di George Balanchine, considerato fra i più grandi ballerini del ventesimo secolo, e uno dei fondatori della tecnica del balletto classico negli Stati Uniti, dopo i successi ottenuti nella madre patria, la Russia. Nel cast l'altra coppia di *gemelli*, Eddie Albert, attore teatrale e cinematografico di lungo corso, e Ronald Graham. Accanto a loro un brillante trio al femminile composto da Wyn Murray, Muriel Angelus e Marcy Westcott. Nel cast anche un giovane Burl Ives che si sarebbe, poi, affermato nel cinema vincendo un Oscar nel 1959, uno degli attori, accusati dalla Commissione per le attività antiamericane, di appartenere al Partito Comunista.

## Le musiche e le canzoni

Fra gli ingredienti fondamentali di questo successo le musiche della coppia Rogers-Hart, diventate classici di riferimento e cantate da tantissimi artisti famosi: *This Can not Be Love*, cantata da Albert e Wescott e finita nel film *Café Society* di Woody Allen ([...] *Questo non può essere amore perché mi sento così bene*[..]) o *Falling in Love with Love*([..]*Mi sono innamorata dell'amore , con eterno amore , ma l'amore ha litigato con me*". *What Do You Do With a Man?* – si lamenta Luce, l'attrice Win Murray, mentre il marito, Dromio di Efeso, l'attore Teddy Hart, legge Platone a letto, mentre lei ha indossato un malizioso negligé:



[...]Di giorno è come un bambino di cinque anni;  
Di notte ha novantasette anni.  
Cosa puoi fare con un uomo del genere? . . .

Indosso la mia vestaglia migliore  
E lo trovo che legge Platone.  
Niente è nuovo con un uomo.  
Cosa puoi fare con un uomo?

Ho scosso l'albero della vita un giorno  
E mi è capitata una patata fredda.  
Sono in uno stufato con un uomo.  
Cosa puoi fare con un uomo?"

[. .]. Cosa puoi fare con un uomo del genere?"

Le andrà meglio con entrambi i Dromio?

## Scheda su *Mum's the Word*

Teatro:	<b><i>Belmont Theatre</i></b>
Data di apertura:	<b>5 Dicembre 1940</b>
Data di chiusura:	<b>14 Dicembre 1940</b>
Repliche:	<b>12</b>
Genere:	<b><i>one man show</i></b>
Produzione e Regia:	<b>Jimmy Savo</b>
Direzione:	<b>Al Webster</b>

L'anteprima il 24 giugno del 1940, presso lo *Ogunquit Playhouse* di Ogunquit, teatro regionale estivo nel Maine (un teatrino estivo è un teatro che presenta produzioni teatrali solo in estate, sfruttando spesso le condizioni meteorologiche favorevoli, allestendo temporaneamente le loro produzioni all'aperto o sotto le tende) e poi la presentazione a Broadway:

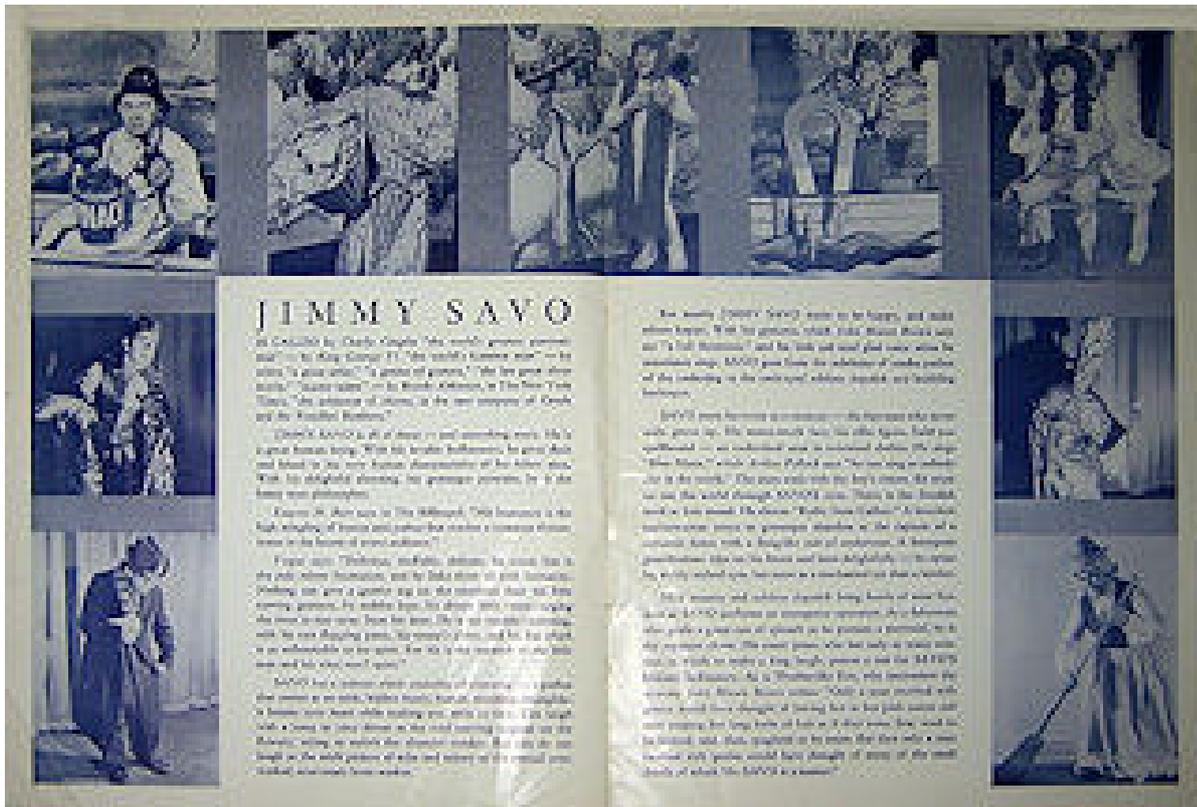
il 5 dicembre del 1940, al minuscolo *Belmont Theatre*, allora sulla 48ª strada Ovest, va in scena *Mum's the Word*, definito un *one man pantomime show*, perchè prodotto, scritto e interpretato, unicamente, da Jimmy, con *incidentalmente*, musiche di Ludwig van Beethoven, Frédéric Chopin, Modest Mussorgsky e Christoph Willibald Gluck, ma tutte *manomesse* da Jimmy Savo.

Così Jimmy presenta il suo spettacolo in una locandina: quella che segue è, invece, la presentazione dell'evento da parte di George Freedley, curatore della *Collezione Teatrale della New York Public Library*:

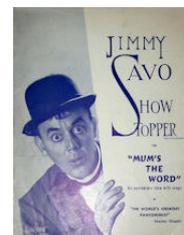
Era una rigida fredda notte quella in cui inaugurò il suo "*one man pantomime show*", *Mum's the Word*, il 5 dicembre del 1940 al minuscolo *Belmont Theatre* allora sulla 48ª strada Ovest appena ad est del Playhouse. Ricordo di essermi accalcato nell'inadeguato ingresso del teatro, di aver fumato una sigaretta e respirato un soffio di aria gelida, con Frances e Richard Lockridge, nell'epoca in cui Lockridge ed io scrivevamo critiche teatrali per i quotidiani di New York e di aver confrontato il nostro pensiero a proposito di questo nuovo grande mimo, prima di scappare a scrivere il pezzo sulle nostre macchine per scrivere

In scena oltre a Jimmy, una valente spalla, Hiram Sherman, un bravo pianista, Herbert Kingsley, cui era affidato il compito di presentare al meglio dei brani così impegnativi, ed un taciturno *fac totum* che si occupava di montare e smontare le scene, a sipario aperto. Diversi sketch erano già stati anticipati nei lungometraggi girati precedentemente, oltre che riproposti in quasi tutti gli spettacoli di cabaret. "*Mum's the Word*" è una frase idiomatica che potremmo tradurre *Acqua in bocca* e qualcuno fa notare che, invece, Jimmy non si limita alla pantomima, ma canta e recita per tutta la durata dello show. Queste alcune delle immagini che corredevano gli articoli di presentazione e di recensione dello show sulle riviste teatrali e alcune immagini, messe a disposizione dalla famiglia Savo.





Lo spettacolo chiude dopo 9 giorni e 12 repliche. Discreto successo, soprattutto fra i critici, come Fredley, appunto, mentre Brooks Atkinson (*The New York Times*) lo paragona a Charlie Chaplin e John Mason Brown (*New York Post*) elogia il numero dell' *Ol' Man River* in cui viene evocato uno scaricatore portuale di colore che lavora per un battello sul Mississippi e che lamenta la triste condizione della sua gente, e quello in cui la sindacalista di *Eve*, in tutina rosa e foglia di fico, pettina i suoi lunghi capelli fingendo di lavorarli a maglia. La scenetta di *Ol' Man River* è una parodia di *Show Boat*, ritenuto lo spettacolo teatrale più significativo di tutti i tempi, perché il primo realizzato a partire da un libretto capace di integrare, in un nuovo linguaggio, le diversi componenti di uno spettacolo musicale di successo: partitura musicale, canto, umorismo, testi recitati, danza. 572 repliche all'esordio e poi ripetuto con lo stesso successo negli anni successivi, in diverse città americane ed anche all'estero (A Londra in diversi teatri prestigiosi per più di 1000 repliche).



Sidney B. Whipple (*New York World-Telegram*) riferisce di un altro sketch molto divertente, per il pubblico, quello *sfrontato* in cui un portantino brillo, in un ospedale, improvvisamente si trova ad operare uno sfortunato paziente. Richard Lockridge, (*New York Sun*) lo trova uno dei più divertenti artisti di Broadway che galleggia, però, *sui perigliosi mari degli assolo*. Richard Watts (*New York Herald Tribune*) ha ritenuto che la rivista offrì tante cose buone ma che l'effetto cumulativo giocava a sfavore. Burns

Mantle (*New York Daily News*) riconosce, al piccolo clown, momenti divertenti, ma ritiene che, nel complesso, la serata avrebbe dovuto essere ridotta della metà. Comunque registra che al termine ci sono stati applausi *amichevoli e numerosi* per l'amato Jimmy Savo.

In pratica entusiasta chi lo conosceva e lo seguiva dai tempi del vaudeville, meno calorosa l'accoglienza di chi lo vedeva per la prima volta e non ne conosceva il repertorio. In questi casi si lamentava che un atto unico di un'ora e mezzo di sketch musicali presentasse lungaggini che avrebbero potuto essere migliorate. In conferenza stampa Jimmy aveva annunciato che l'avrebbe rivisto prima di ripresentarlo a Broadway, ma ciò non è più avvenuto, né a Broadway né da altre parti.

Fra le e canzoni, mimate, oltre che cantate da Jimmy, alcuni classici interpretati da tutti i grandi cantanti dell'epoca: *River, Stay Away from My Door* (parole di Mort Dixon, musica di Harry Woods); *Ol' Man River* (da *Show Boat*, 1927; parole di Oscar Hammerstein II, musica di Jerome Kern); *Lady Bird, Lady Bird, Fly Away Home* (tradizionale filastrocca per bambini); *Did You Ever See a Dream Walking?* (da *Sitting Pretty*, 1933; parole di Mack Gordon, musica di Harry Revel); *Blue Moon* (parole di Lorenz Hart, musica di Richard Rodgers, la coppia di "*The Boys from Syracuse*"); *The Song of the Flea* (da "*La dannazione di Faust*" di Hector Berlioz - 1846).

## Scheda su *Wine, Women and Song*

Teatro: *Ambassador Theatre*  
Data di apertura: **28 Settembre 1942**  
Data di chiusura: **03 Dicembre 1942**  
Repliche: **150**  
Genere: **Commedia musicale**  
Direzione: **Isidore Herk e Murray Friedman**  
Coreografie: **Truly McGee**  
Direttore musicale: **Murray Friedman**  
Principali protagonisti: **Jimmy Savo e Margie Hart**

Quella di *Wine, Women and Song* (“*Bacco, tabacco e Venere*”, una possibile traduzione in italiano) è un storia maledetta per il suo produttore, Isidor H. Herk, una storia malinconicamente crepuscolare per Jimmy Savo, una storia trionfale per Margie Hart, protagonista, insieme a Jimmy, di questo musical, *una combinazione di vaudeville, burlesque e revival di Broadway*.

Isidore H. Herk comincia ad occuparsi di burlesque per tutto il periodo tra le due guerre, diventandone uno dei manager più famosi ed un personaggio determinante nell’evoluzione di questo genere di spettacolo e dei gusti dei tanti estimatori, una generazione intera di giovani americani. Abbandona presto la regia e si occupa della produzione e della gestione, diventando il direttore del Gaiety Theatre, il locale destinato al Minsky burlesque dei fratelli Minsky, gli inventori della passerella finale, della buca per l’orchestra e dei copri-capezzoli che permettevano alle ragazze di fila di abbandonare pose statiche e di marciare allegramente e baldanzosamente sulla passerella, a stretto contatto con un pubblico entusiasta. Ben presto i Minsky inaugurarono altri sei teatri a *New York* e, ancora, a *Baltimora, Philadelphia, Albany e Pittsburgh*, rappresentati dalla *Mutual Burlesque Association*, dei quali era presidente appunto Herk. In questi teatri si poteva assistere a spettacoli, normalmente a basso prezzo, basati quasi esclusivamente sui corpi nudi delle ragazze. Un intrattenimento un po’ più sofisticato, con nudità parziali, accompagnate da numeri comici o musicali, era appannaggio di compagnie stabili, che si riconoscevano nella *American Wheel*, un ramo della *Columbia Amusement Company* che, a sua volta, gestiva il burlesque “approvato” e, quindi, legale e rispettabile, rivolto ad un pubblico più facoltoso.

Nel 1927 venne stipulato un accordo fra la Mutual e la Whell, con la quale si poneva la parola fine ad una concorrenza dannosa in territori e in città incapaci di tenere in piedi due case di burlesque. Così per circa una decina d’anni, il burlesque viene più o meno tollerato, anche se, periodicamente, finiranno nel mirino delle autorità locali i singoli spettacoli, le compagnie o, addirittura, i teatri, a seguito delle reiterate denunce di cittadini indignati o di associazioni religiose. Poco alla volta furono sospese e più spesso revocate le licenze di tutti i locali di New York, in cui si poteva assistere agli spettacoli di burlesque, che saranno chiusi, definitivamente, nell’Aprile del 1937, per volere del sindaco, l’italo americano Fiorello La Guardia, una volta riconfermato nella carica, perché li riteneva “*promotori di sentimenti immondi*”.

Questo il contesto in cui si inserisce il tentativo di Isidore Herk di ripresentare, dopo qualche anno, nel 1942, questo genere in una nuova veste, più elegante e patinata, in un teatro di Broadway, con il proposito dichiarato di fare una presentazione antologica dei diversi generi di intrattenimento che si erano succeduti negli ultimi 50 anni e cioè *vaudeville, burlesque, rivista e commedia musicale*.

Così nasce *Wine, Woman and Song*: esordio presso l'*Ambassador Theatre*, il 28 Settembre 1942 e chiusura, per ordine del tribunale, il 3 Dicembre, dopo appena 150 repliche.

Protagonisti assoluti Jimmy Savo e Margie Hart, di cui si parlerà più avanti perché ora è giusto seguire quello che avviene allo spettacolo nei successivi 65 giorni, attraverso alcuni titoli del *New York Times* che, nelle pagine dedicate agli spettacoli, segue attentamente e giornalmente la vicenda.

The screenshot shows a digital archive page from The New York Times, dated Sunday, January 30, 2000. The main article is titled "Margaret Hart Ferraro, Burlesque Queen, Dies". The text describes her as a New York striptease artist who became a savvy real estate investor and society matron in Los Angeles. A photograph shows Margie Hart and Jimmy Savo performing in 1942. The page includes navigation elements like "HOME", "SEARCH ARCHIVE", and "INDEX".

### Il 29 Settembre 1942, the NYT titola: **BURLESQUE E VAUDEVILLE A PREZZI CONTENUTI**

*Esperimenti di strip-teasing a prezzi contenuti sono condotti, con cura in "Wine, Women and Song", che è stato presentato all'Ambassador la sera scorsa. Margie Hart, la bella uri (le uri sono amabili compagne dei beati nel paradiso islamico) dai capelli rossi del defunto burlesque, si spoglia quasi del tutto, come ai bei tempi, verso l'orario di chiusura.*

### Il 5 novembre 1942: **ALTRI SPETTACOLI FINITI NELLA "BAD CATEGORY"**

*La Corte ha dichiarato che anche "Wine, Women and Song" è coinvolta nell'accusa di "OSCENITA'" insieme ad altre produzioni. Le richieste cittadine contro presunte produzioni teatrali indecenti nei teatri di Broadway, sono state momentaneamente sospese ieri quando il magistrato Robert F. Mahoney ha rinviato fino a domani mattina un'audizione su "Wine, Women and Song", uno spettacolo di tipo burlesque presso l'Ambassador Theatre.*

### 20 novembre 1942: **IMPUTAZIONI NEI CONFRONTI DI TRE IMPRESARI**

*Il gran Giurì della contea di New York ha emesso un atto di accusa per questo reato nel tardo pomeriggio, accusando tre responsabili dello spettacolo, "Wine, Women and Song", presso l'Ambassador Theatre, West Forty-ninth Street, di avere di prodotto uno spettacolo indecente, il 31 ottobre.*

### 2 dicembre 1942: **PIÙ DI 5 TESTIMONI DESCRIVONO LE NUDITÀ PRESENTI NELLO SPETTACOLO**

*Un avvocato, un sacerdote e un ex preside scolastico hanno detto la loro su "Wine, Women and Song" e si sono dichiarati sconvolti da quanto hanno visto. Il preside dice di aver provato pietà per quanto le ragazze erano costrette a fare per 4 soldi. Ma la testimonianza più gustosa è quella del sig. George A. Timone, avvocato di mezza età, abitante al 250 di Riverside Drive,*

*Timone racconta di aver assistito alla performance con gli altri la notte del 31 ottobre, ma di esserci tornato dopo aver assistito, per la prima volta, allo spettacolo assieme alla moglie il 15 ottobre, pagando \$ 4,40 per due posti nella quinta fila dall'orchestra.*

*Racconta di come abbia preso appunti su ciò che veniva osservando su un blocco che teneva ben nascosto sotto il cappello e che ricordava perfettamente, quindi, come una ragazza di nome Scarlet Kelly avesse fatto su e giù per il palcoscenico, in un completino viola e verde che non le copriva niente. Raccontava anche di una danza del ventaglio di una giovane ragazza cinese, testimoniando che tutto quello che le era rimasto addosso, dopo aver lasciato cadere ciò che il signor Timone descriveva come un "costume da mandarino", erano le scarpe e un panno all'inguine, largo non più di circa 4-5 cm, mentre continuava ad agitare il ventaglio.*

Dunque le accuse sembrano pretestuose: numeri di striptease, durante lo spettacolo, sopportati in club privati, inopinatamente considerati una provocazione in locali pubblici, avevano scandalizzato e scioccato non solo alcuni ingenui spettatori, che si erano, così, rivolti agli organi giudiziari, ma anche alcune associazioni religiose e lo stesso Cardinale Spellmann, con l'aggravante di essere in tempi di guerra. Comunque *Billboard*, una autorevole rivista di musica e spettacoli vari, che aveva iniziato la pubblicazione nel lontano 1894, invece, ritiene lo spettacolo più che osceno, "noioso", rispetto a quanto era possibile trovare, all'epoca, in giro, di notte, a New York. Ma con queste premesse finisce come era prevedibile:

#### **4 dicembre 1942: 3 PRODUTTORI DI "WINE, WOMEN AND SONG" CODANNATI AL CARCERE**

Il produttore e due suoi aiutanti nella presentazione dello spettacolo "Wine, Women and Song" sono stati giudicati colpevoli ieri pomeriggio da una giuria di Sessioni generali composta da cinque donne e sette uomini per aver permesso una performance indecente nell'Ambassador Theatre, a West Forty-ninth Street, la notte del 31 ottobre.

#### **5 dicembre 1942: L'OSCENITÀ COSTA LA LICENZA AL TEATRO**

*Agendo su ordine del sindaco La Guardia, emesso giovedì, il commissario per le licenze Paul Moss ha revocato ieri la licenza dell'Ambassador Theatre sulla Quarantunesima strada ovest. Il teatro, una casa di Shubert, ospitava in precedenza la rivista "Wine, Women and Song", i cui produttori sono stati condannati giovedì da una giuria delle sessioni generali per aver messo in scena un'esibizione indecente.*

Ricordiamo che Lee Shubert, uno dei proprietari del teatro, aveva voluto Jimmy Savo, al suo esordio a Broadway, in *Vogue of 1927*. Inoltre il teatro verrà trasformato in cinema nel settembre del 1943 mentre nel 1944 fu noleggiato dalla United Artists di Charlie Chaplin.

#### **18 dicembre 1942: IL PRODUTTORE DELLO SPETTACOLO CONDANNATO AL CARCERE**

*"La città è liberale, ma c'è un limite a tutto", dice il giudice Bohan*

*Isidore H. Herk, 59 anni, apparente produttore dello spettacolo "Wine, Women and Song", che, secondo una giuria delle Sessioni generali, era composto da "scarti di vecchi atti vaudeville", dovrà scontare 6 mesi di carcere, comminati ieri dal giudice Owen W. Bohan per la condanna subita il 3 dicembre per aver organizzato una prestazione contro la decenza lo scorso 31 ottobre.*

#### **23 dicembre 1942: HERK, PRODUTTORE, CHIEDE LA LEGITTIMA SUSPICIONE**

*Presentata, dai suoi legali, una richiesta per il beneficio di un ragionevole dubbio nel caso "Wine, Women and Song"*

#### **29 dicembre 1942: IL PRODUTTORE DELLO SHOW OTTIENE IL BENEFICIO DEL DUBBIO**

*La giuria delle regole del tribunale avrebbe dovuto vedere " Wine, Women and Song "*

*Ritenendo che la giuria del processo avrebbe dovuto essere autorizzata a assistere a un'esibizione effettiva dello spettacolo invece di limitarsi a sentirlo descritto, il giudice della Corte Suprema J. Sidney Bernstein ha rilasciato ieri un certificato di ragionevole dubbio che consente il rilascio su cauzione di Isidore H. Herk, produttore dell'ormai chiuso "Wine, Women and Song", in attesa di appello per la sua convinzione, in sessioni generali con l'accusa di presentare una performance indecente.*

### 30 dicembre 1942: IL PRODUTTORE LIBERO SU CAUZIONE

*Herk, il produttore di "Wine, Women and Song" è stato rilasciato in attesa di appello*

Nonostante il tentativo di presentare uno show simile ma un po' meno sfacciato di quello a cui hanno assistito i testimoni la sera del 31 Ottobre 1942, per dare elementi pertinenti di giudizio alla giuria in vista del processo di appello, la sentenza sarà comunque confermata. Quando Isidore torna in carcere ha 61 anni, soffre di problemi cardiaci, viene presto trasferito al Post Graduate Hospital, una specie di ospedale dei poveri di New York, morirà il 5 luglio 1944. Così la stampa:

*ISIDOR H. HERK, per anni uno dei principali impresari in Burlesque è morto ieri presso il Post Graduate Hospital all'età di 62 anni. Mr. Herk è stato il produttore di "Wine, Women and Song" all'Ambassador Theater, chiuso per l'ordine del tribunale nel Dicembre 1943. Lascia la moglie, Lola Engel Herk.*

In basso alcune delle immagini pubblicate dal *Museum City of New York* nella sezione dedicata al **Musical**



Di Margie Hart, si è diffusamente raccontato in alcuni articoli relativi all'epoca del Burlesque dal momento che ne è stata una delle icone più rappresentative, insieme ad Ann Coiro, Lili St. Cyr e Gipsy Rose Lee. Se Gipsy Rose Lee, infatti, era stata colei che aveva inventato lo *strep tease*, nella notte in cui nasceva il burlesque, Margie ne è stata quella che, con i suoi ultimi *strep*, verso gli orari di chiusura, ne aveva provocato la fine nel '37. Riportiamo, brevemente, la sua storia per comodità di chi legge.

Margaret nasce il 28 settembre 1913 a *Edgerton*, nel *Missouri*, una degli otto figli di una famiglia di contadini. Lascia casa a 16 anni, studia "danza esotica" al *Garrick Theatre di St. Louis* e, una volta maggiorenne, esordisce nel burlesque, assumendo il nome d'arte *Margie Hart*. Era chiamata "*la Garbo dei poveri*" perché, come la riservata e taciturna attrice svedese, anche lei era di poche parole: non parlava, non cantava e non ballava ma si spogliava rapidamente e completamente. A New York si esibiva, spesso assieme a Jimmy, al *Minsky's Gaiety* e suscitava molti entusiasmi, dal momento che, durante il suo numero, *veniva giù il teatro!*



La Hart era assunta agli onori della cronaca sin dall'Aprile del 1935, perché, durante una di queste esibizioni, vennero arrestate in tre, con l'accusa di *manifestazioni contrarie alla decenza*: La Hart, allora ventunenne, la *Browner*,

#### COURT UPHOLDS NUDITY.

No Longer Considered Indecent in Night Clubs, Magistrate Says.

Two young women, charged by a patrolman with having given an indecent performance in which they walked off the floor without even a fan before 101 men at a waiters' club at 80 Greenwich Street, were dismissed by Magistrate Louis E. Brodsky yesterday in Tombs Court. "Nudity is no longer considered indecent in uptown night clubs and theatres," Magistrate Brodsky said in his discharging Miss Louise Wilson, 24, of 15 West Sixty-fifth Street and Miss Dorothy Simms, 22, of 450 West 150th Street, who had denied they disrobed. The Magistrate also released the 101 men arrested at the time of the raid Friday night and held in police stations overnight.

Three burlesque dancers, arrested on charges of giving an indecent performance at the Billy Minsky Theatre, 209 West Forty-second Street, were held in \$500 bail each by Magistrate Capshaw in West Side Court. The three who pleaded not guilty said they were Margy Hart, 20, of the Hotel Forrest; Toots Brawner, 22, of the Hotel Dixie, and Gladys McCormick, 24, of 229 West Forty-ninth Street. Jack Keller, 22, of 14 Thayer Street, stage manager, and Edward Goodman, 27, of 209 West Forty-second Street, arrested with the dancers, were charged with permitting an indecent performance. They were also held in \$500 bail for a hearing April 16.

ventiduenne, e la *McCormick*, ventiquattrenne. Insieme alle ballerine finirono in carcere anche *Jack Keller*, direttore di scena, ed *Edward Goodman*, assistente della direzione teatrale. Il 7 Maggio le ragazze vengono assolte mentre gli organizzatori vengono condannati e detenuti.

Un paio di anni dopo, nell'aprile del 1937, raccontano le cronache dell'epoca, che una delle ballerine del *Minsky*, la nostra Margie appunto, si era esibita senza *G-string*, la conchiglia pubica di ordinanza, quel ventaglietto dietro cui si barricava lo spirito puritano del tempo e pertanto al celebre teatro fu revocata, prima provvisoriamente poi definitivamente, la licenza. Grazie alla frequentazione amichevole della Hart con un amico detective che bazzicava la questura, veniva avvisata delle ispezioni dei censori all'*Ambassador Theatre*, in modo da indossare (si fa per dire), ancora per tempo, la *G-string*, ma un litigio col fidato informatore e più ancora la frequentazione con un nuovo ammiratore, era stato fatale per lei e per tutti gli appassionati del genere.



Ma quale sarà il destino della bella Margie? Dal momento che il peccato finisce quasi sempre col pagare più della virtù, Margie Hart, la voluttuosa dai capelli rossi e fiammeggianti e dalla figura statuaria, diviene famosa! Sempre nel 1942, sposa *Seaman Block Jacobs*, un bravo scrittore di commedie per attori famosi come *Bob Hope*, *Lucille Ball*, *George Burns* e che la fa esordire in alcune produzioni serie come, "*Light Up the Sky*" e "*Cry Havoc*", con buone recensioni, seguite poi da "*Red, Hot and Blue*", "*Light Up the Sky*" e "*Rain*". La coppia che si era trasferita a Los Angeles nel 1947, divorziò nel 1955. Da dimenticare il suo esordio cinematografico: "*Lure of the Island*", infatti, è stato

il suo primo e ultimo film, come ci si può rendere conto, direttamente, col filmato reperibile on line o sul sito [www.Jimmysavo.it](http://www.Jimmysavo.it)

A Los Angeles, dimostra abilità manageriali, sistemando vecchi edifici nell'area di *Hancock Park* e vendendoli con profitto. Diventa presidente di *Screen Smart Set*, un gruppo di supporto per la *Motion Picture and Television Home* a *Woodland Hills*, in California. A metà degli anni '70 incontra l'ex giocatore di football americano "*Big John*" Ferraro che era diventato, una volta abbandonato il rugby, presidente del consiglio comunale di Los Angeles e lo sposa nel 1982. Frequenta la gente bene di Los Angeles, tenendo

The New York Times

Published: April 7, 1935

Copyright © The New York Times

grandi feste nella sua casa di *Bel-Air*, in appoggio alle attività del marito: *“era diventata una signora entusiasta nella vita della città.”*

*Margaret era una delle donne più divertenti, oltraggiose e affettuose che abbia mai incontrato “*

dichiara il sindaco Richard Riordan. Ma le piaceva anche sfoggiare la sua capacità di scrittrice ed intrattenitrice: In un momento in cui Eleanor Roosevelt, la first lady statunitense, la Presidente della *Commissione presidenziale sulla condizione delle donne*, era titolare di una rubrica giornalistica, intitolata *“My Day”*, la signorina Hart ne proponeva un'altra con un taglio significativamente differente e provocatorio, intitolata *“My Night”*, pubblicata su riviste dedicate allo spettacolo.

Poco dopo il secondo matrimonio, la Hart soffre di un aneurisma e di un infarto che la paralizzano parzialmente, ma non rinuncia a partecipare a eventi di beneficenza, mettendo da parte la carrozzina ed aiutandosi con un elegante bastone! Negli anni '90 la sua salute declina rapidamente fino a quando muore a Los Angeles il 30 gennaio 2000. Il suo necrologio:



*Colei che fu la prima ad esibirsi senza perizoma e colei che costrinse il Sindaco di New York a spegnere la luce sull'ultimo spettacolo di burlesque, ponendo fine a migliaia di show, aveva 86 anni!*

Jimmy, nel 42, a 50 anni, torna, dunque, a Broadway, in uno spettacolo che mette insieme *“vaudeville, burlesque e Broadway Musical”* Ed allora come si poteva fare a meno di lui? Sembra una sintesi perfetta della sua carriera, una specie di indice a fine libro, il meglio del suo repertorio! Ma l'esito infelice dello spettacolo aggrava la sua posizione economica ed aumenta il suo sconforto. Infatti Lee Shubert, uno dei produttori dello spettacolo e proprietario del teatro, ha un ottimo motivo per non pagare attori, musicisti e ballerine, per cui Jimmy tornerà ad esibirsi generosamente e gratuitamente per beneficenza. Questa infatti la testimonianza di Barney Josephson, il proprietario del Café Society di New York, *“il solo locale in cui bianchi e neri potessero lavorare insieme dietro le luci della ribalta e sedersi insieme davanti”*:

*Un amico mi aveva parlato di lui, mi raccontava che Jimmy era terribilmente scoraggiato e al verde, dopo aver subito un intervento per ittero. Avevo qualcosa in comune con lui: entrambi i nostri padri erano ciabattini e poveri*



Così inizia una nuova amicizia, una nuova esperienza ed una nuova stagione della sua vita, presso il locale in cui può rinnovare il suo repertorio a stretto contatto col suo pubblico (nelle immagini sul palco dell'*Ambassador* e fra i tavolini del *Café Society*)

## Scheda su *What's Up*

Teatro:	<b>National Theatre</b>
Data di apertura:	<b>11 Novembre 1943</b>
Data di chiusura:	<b>04 Gennaio 1944</b>
Repliche:	<b>63</b>
Genere:	<b>Commedia musicale</b>
Produttore:	<b>Mark Warnow</b>
Dir. e coreografie.:	<b>George Balanchine</b>
Musiche:	<b>Frederick Loewe</b>
Soggetto;	<b>Arthur Person e Alan Jay Lerner</b>
Direttore d'orchestra:	<b>Van Cleave</b>
Attori principali:	<b>Jimmy Savo e Gloria Warren</b>

Nella ricorrenza del *Armistice day* della prima Guerra mondiale fa il suo esordio al *Teatro Nazionale*, in Broadway, un nuovo musical, *What's Up*, costato \$90.000 al neo produttore Mark Warnow, amato violinista e direttore d'orchestra radiofonico, non altrettanto apprezzato in questa nuova, sfortunata, impresa. Il musical che è stata rappresentato dal giorno 11 Novembre del 1943 al 4 Gennaio del 44, per un totale di 63 repliche, annovera fra i protagonisti principali, Jimmy Savo e Gloria Warren, mentre le musiche sono di Frederick Loewe ed il soggetto di Arthur Person e Alan Jay Lerner, che cura anche il libretto. La coppia, Lerner - Loewe, molto affiatata, si affermerà, successivamente, con commedie musicali note a tutti e rappresentate anche dal cinema come *My Far Lady*, *Gigi* e *Camelot*. Le coreografie sono state curate di Ballanchine che aveva già lavorato con Jimmy in *The Boys from Syracuse* (L'immagine fotografica in basso è del *New York Times* del 7 Novembre 1943, mentre la successiva di Lucas Pritchard è conservata presso il *Museum of the City of New York*)



**Trama** La commedia musicale racconta di un aereo dell'esercito statunitense, con il suo equipaggio di aviatori ed un Rajah, *Rawa of Tanglinia*, interpretato da Jimmy Savo, capo di una misteriosa nazione asiatica, in viaggio per partecipare ad una importante conferenza a Washington. Costretti ad un atterraggio forzato nei pressi di un collegio femminile, per di più in quarantena, a causa di un'epidemia di morbillo, cominciano ad intrecciarsi diverse storie romantiche con le graziose ospiti

